



Niki Lauda, 67 anni, Toto Wolff, 45, e Lewis Hamilton, 32, discutono nel paddock del GP Monaco 2016. L'ESPRESSO

Lauda-Wolff fino al 2020 Dati condivisi: Lewis in retro

● I due confermati come capi Mercedes Hamilton: «Idee mie, con Bottas tutto ok»

Andrea Cremonesi

Squadra che vince non si cambia e la Mercedes da quando la F.1 si è convertita all'ibrido è stata praticamente imbattibile: 3 titoli mondiali piloti e altrettanti costruttori in 3 stagioni; su 59 gare la coppia Hamilton-Rosberg, che si è appena scissa, ne ha fatte proprie 51, conquistando 56 pole e 96 podi. Numeri mostruosi che hanno spinto Stoccarda a rinnovare la fiducia in Toto Wolff e Niki Lauda: saranno loro al timone del team sino al 2020. «Nel 2013 abbiamo ristrutturato il team — ha spiega-

to il presidente e a.d. di Daimler Dieter Zetsche — con il chiaro intento di migliorare le nostre performance. Da allora i risultati sono stati superiori alle attese e un fattore chiave del successo è stata la combinazione tra la capacità imprenditoriale di Toto e l'esperienza di Niki. Il loro rinnovato impegno è un importante fattore di continuità». Tanto più viene da aggiungere dopo il duplice divorzio di Rosberg e Lowe alla vigilia di una annata che, per il cambio di regolamento, rischia di minare la granitica supremazia del team di Brackley. Annuncio scontato? Beh sarebbe negare che in questi anni qual-



SCOTTESE
Paul Di Resta, 30 anni, è stato confermato dalla Williams come terzo pilota per il 2017. AFP

che dissapare ci sia stato, soprattutto quando Lauda si è lasciato andare ad esternazioni poco diplomatiche che hanno fatto storcere il naso a Wolff. Ma ora tutto pare superato. «Il nostro rinnovo — attacca il manager austriaco al telefono — è qualcosa di particolare, perché noi non siamo dipendenti ma azionisti della scuderia (Wolff al 30%; Lauda al 10%; n.d.r.). E ci siamo trovati d'accordo a continuare la strada insieme».

Lauda ha, diciamo così, una forte personalità, qual è la formula vincente che vi consentirà di continuare a lavorare insieme ancora per quattro stagioni?

«Sì, è vero Lauda ha un carattere forte e ammetto che all'inizio della mia avventura Mercedes nel 2013 non è stato facile. Però, oltre al fatto che abbiamo ruoli differenti, alla fine andiamo d'accordo perché siamo spinti dallo stesso obiettivo: non lasciare nulla di intentato per migliorare il team».

Arriverete insieme dunque alla conclusione del Patto della Concordia: spetta a voi trattare con Liberty Media i futuri scenari. Ritiene che sarà più facile che discutere con Ecclestone?

«Per alcuni versi sarà più facile perché nel pool c'è un profondo conoscitore di questo mondo come Ross Brawn, per altri sarà più difficile far comprendere che il nostro sport non ha bisogno di rivoluzioni ma di evoluzioni. Ci sono diverse cose positive che vanno conservate e altre da migliorare».

Hamilton nei giorni scorsi ha sostenuto che non vuol far vedere i dati della telemetria a Bottas: non è che tema il fatto che il finlandese sia stato un suo pilota?

«Ho parlato con Lewis, è stato male interpretato. A una domanda su che cosa farebbe per migliorare lo show, ha risposto che l'ideale sarebbe non rivelare i propri dati al compagno di scuderia. Pensiero condivisibile ma nella F.1 moderna non attuabile perché solo in questo modo, scambiandosi le informazioni possiamo sviluppare le macchine. Io sarei appunto d'accordo, ma dovrebbe valere per tutti». In effetti, Lewis ieri ha corretto il tiro, sostenendo di non avere «nulla contro Bottas». Era quello che provavo quando sono entrato in F.1 e che sento ancora a 10 anni di distanza. Zero problemi con il mio team, zero con Bottas».

Wolff, tra pochi giorni caleranno i veli sulla Mercedes 2017 e da lunedì sarete tutti in pista. Che cosa prova in questo momento?

«Regna l'incertezza. Noi sappiamo di aver lavorato sodo e di aver raggiunto certi obiettivi che ci eravamo prefissati. Ma, col cambio di regolamento, magari qualcuno ha escogitato la pallottola d'argento (il colpo di genio; n.d.r.) e ritrovarsi con un grande vantaggio. La speranza è di aver noi il Silver Bullet. Anche se credo che sino al 2° test di Barcellona se non a Melbourne non avremo una chiara idea dei reali rapporti di forza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARERE TECNICO

«Regole 2017 contro i big delle frenate»

● Algeri (Brembo): «Lo spazio di staccata ridotto è un guaio per Alonso, Hamilton e Raikkonen»

INVIATO A BERGAMO

Cattive notizie per gli «staccatori»: il maggior carico aerodinamico delle vetture 2017, riducendo la velocità di punta e incrementando quella di ingresso curva, diminuiranno spazio e tempo di frenata (del 20% circa). L'effetto? «I valori si appiattiscono e i mediocri resteranno vicino ai migliori», spiega Andrea Algeri, 37 anni, tecnico Brembo sulle piste della F.1 dal 2010, mentre al Kilometro Rosso, illustra le novità per gli impianti frenanti che equipaggeranno 7 team (Ferrari, Mercedes, Red Bull, Toro Rosso, Renault, Sauber e Haas). Un danno per i piloti più bravi: «Come potenza e ottimizzazione della frenata i migliori sono Alonso, Hamilton e Raikkonen», rivela il tecnico bergamasco. In particolare Fernando assomiglia molto a Michael. Kimi, invece, contrariamente a ciò che si potrebbe immaginare, ha una «gamba da atleta», capace di grandi staccate. E Vettel? «Gran collaudatore per via della sua sensibilità che però può tramutarsi in difetto, condizionando la squadra. Fatica di più ad adattarsi a un set, secondo il suo giudizio, meno performante». Il suo opposto? Ricciardo, «a cui va tutto bene», mentre Verstappen, «malgrado sia fisicamente esile, sa frenare molto forte».

PESO Tra le novità regolamentari 2017, legato all'incremento delle prestazioni, la possibilità di adottare dischi di spessore maggiore (da 32 mm contro i 28 del 2016) con un aggravio di peso di peso (200 grammi circa) per gli stessi dischi (che avranno 200 fori in più di ventilazione) e le pinze. La coppia di frenata crescerà del 25 % col raggiungimento di valori di frenata superiori a 6G. Tutte le piste diventeranno più severe con gli impianti frenanti.

a.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Algeri, 37 anni, tecnico F.1 dal 2010

IL TEAM SVIZZERO

Sauber, tocchi d'originalità per i 25 anni in F.1

● La C36 ha il cofano con la pinna e una presa d'aria stile Mercedes W01, ma il motore Ferrari 2016

Paolo Filisetti

La Sauber C36 è stata la seconda monoposto 2017 a essere svelata. A differenza della Williams, il team svizzero ha diffuso fotografie della vettura reale e non il rendering 3D. Ciò ha permesso di osservare meglio i dettagli. La monoposto ha in comune con la FW



La Sauber C36 ha dettagli curiosi come la presa d'aria divisa in due e l'ala posteriore curva. EPA

40 il fatto di essere un progetto realizzato in un momento di transizione del team, sia a livello di proprietà, sia per lo staff tecnico, ora diretto dal rientrato Jorg Zander, direttore tecnico dallo scorso novembre. Ciononostante la vettura, un'evoluzione della C35 sulla base delle nuove regole, presenta alcuni punti di spiccata originalità.

AIRSCOPE Tra tutti, si nota la presa d'aria della power unit, divisa in due sezioni, separate dal roll bar, estremizzata in un disegno a lama verticale. Questa soluzione, che serve a migliorare la gestione dei flussi d'aria diretti verso l'ala posteriore, per mezzo della vistosa deriva verticale posta sopra il cofano motore «a pinna di squalo», ha una paternità che risale al 2010. La Mercedes W01, infatti, introdusse tale soluzione al GP di Spagna, e fu poi copiata l'anno seguente da Force India e Lotus. Proseguen-

do nell'analisi, la C36 presenta un avantreno molto simile alla vettura che l'ha preceduta, con un musetto quasi identico, dotato ancora della piccola protuberanza anteriore. L'ala, ovviamente a freccia, è provvisoria e ricalca l'ultima versione dello scorso anno, adattata alle regole 2017. Le fiancate sono più strette dei 160 centimetri di larghezza massima permessi e caratterizzate da prese d'aria triangolari, piuttosto piccole e posizionate distanti dal fondo. Inoltre le fiancate si restringono drasticamente, quasi con andamento rettilineo, verso il posteriore. Interessante l'ala dietro con il flap svasato centralmente e dotato di «profilo a cucchiaino» nel bordo d'ingresso. La vettura è spinta dalla power unit Ferrari 061/1 non evoluta ed è dotata della scatola del cambio modificata nei punti di attacco della sospensione, dopo i cedimenti accusati lo scorso anno sulla SF16-H.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

SUPERBIKE IN AUSTRALIA

Test: guida Foret, Melandri è 3°

● (p.g.) Maltempo protagonista a Phillip Island per la prima giornata di test pre-Mondiale. Miglior tempo per lo spagnolo Xavi Foret su Ducati (1'31"412) davanti all'iridato Jonathan Rea (Kawasaki) e Marco Melandri (Ducati); 7° Alex De Angelis (Kawasaki), 9° Lorenzo Savadori (Aprilia). **TRAGEDIA** — In seguito a una caduta durante un turno in pista a Valledlunga, è morto Stefano Togni, 31 anni, di Savignano (Forlì)

MOTOGP

Ktm pronta per la triplice sfida

● Presentata la stagione Ktm di MotoGP: la RC16 MotoGP di Pol Espargaro e Smith, Moto3 (Antonelli-Bendsnyder) e Moto2 (Oliveira-Binder). L'a.d. Stefan Pierer: «Podio in 3 anni».



La Ktm RC16 che farà il debutto in MotoGP



Mario Canfora

L'OER è l'acronimo di Offensive Efficiency Rating, ossia il coefficiente di efficacia offensiva. Si calcola dividendo i punti per i possessi palla: per essere produttivo dovrebbe essere maggiore di uno. Domenica, nella finale di Coppa Italia vinta da Milano su Sassari, Andrea Cinciarini è stato il migliore nell'OER con 2: più di Hickman, di Pascolo, di Macvan. Lui, a Rimini, da buon capitano ha tenuto botta quando la tempesta era in agguato. E sarebbe stata, in caso di risultato negativo, una tempesta che avrebbe fatto un bel po' di danni. Ma alla fine la Coppa Italia alzata al cielo ha fatto dimenticare tutto. Come quel gesto («ho due attributi così») verso il pubblico di Reggio Emilia dopo la tripla decisiva segnata in semifinale alla sua ex squadra.

Ci spiega meglio quel gesto?

«Non c'è da spiegare nulla, è un gesto inequivocabile fatto in passato da altri giocatori, come pure Belinelli, e anche la stessa sera da Stipcevic ma non si è detto nulla, quindi si è voluto creare una polemica inesistente. Poi, se vogliamo parlare del gesto in sé, ovviamente senza l'adrenalina della partita, dico che siamo professionisti e dobbiamo essere un esempio per i giovani che ci guardano e quindi non sono gesti che vanno fatti».

Milano ha vinto soffrendo (quasi) sempre: molto differente rispetto a un anno fa, quando la Coppa Italia fu vinta con tre gare nelle quali lo scarto dato alle avversarie fu di 29 punti (Venezia), 32 (Cremona) e poi 6 in finale contro Avellino...

«È stata una quattro giorni significativa: abbiamo dimostrato carattere, unione di squadra. A un passo dal baratro, non abbiamo mai mollato, questa è stata la chiave vincente. Tanta difesa, tanta corsa e tanto gioco di squadra. Insomma, si è vista un'Olimpia che sa soffrire, è questa la nostra nuova caratteristica: continuaimmo così».

Già, ma perché in Eurolega questa sofferenza non si è vista per dieci gare di fila?

«È il nostro grande rammarico. Quel dicembre nero resterà uno dei nostri più grandi rimpianti. Ci sono stati problemi, inutile negare. Purtroppo, aver perso così tante gare ci ha tolto la speranza di poter credere nei



Capitan Cincia

«La svolta? Ora Milano sa soffrire per vincere»

● Il playmaker è al terzo trofeo di fila
«Questo è un gruppo solido e molto unito»

Andrea Cinciarini, 30 anni, playmaker. Sotto: con il presidente dell'Olimpia Livio Proli e la Coppa Italia CIAM

playoff. Ma è già un bel po' di tempo che stiamo giocando bene, ne abbiamo vinte tre in casa e sfiorato il successo in trasferta contro Real ed Efes. Mancano tante gare ancora, dovranno essere uno stimolo per fare meglio e per rodarci in vista del campionato: ci attenderanno playoff lunghi e intensi».

to? Dava consigli, soffriva come un matto. Da capitano poi ho un bel rapporto sia con la proprietà, sia con la tifoseria».

Hickman ha meritato il titolo di mvp?

«Senza dubbio. Sono contento, ha ricevuto tante critiche, an-

5

● I suoi titoli: uno scudetto (2016), due Coppe Italia (2016 e 2017) e una Supercoppa Italiana (2016) con Milano, e nel 2014 l'Eurochallenge con Reggio

che lui sa che finora avrebbe potuto dare di più. Ma tornare dopo un infortunio al tendine d'Achille non è mai facile, di sicuro era molto arrabbiato per quello che non era stato in grado di dare alla squadra».

Anche lei è stato tra i migliori delle Final Eight: come si sente ora?

«Sto bene, dopo un inverno passato spesso con la febbre per "colpa" di mio figlio che se la beccava all'asilo e poi me la attaccava...».

Qual è il prossimo step importante per l'Olimpia?

«Fare un'Eurolega convincente: già quest'anno eravamo da playoff, è andata male. Sarà lo stimolo per riprovarci con più convinzione».

«Cincia» e la Nazionale.

«Messina ha mandato a me e agli altri tre ragazzi un messaggio di congratulazioni dopo la vittoria: mi ha fatto piacere. Puntare alla Nazionale e all'Europeo è un obiettivo importante, anche perché vado per i 31 e mi sto facendo vecchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO

«Messina mi ha mandato un sms di congratulazioni: sono contento»

«Quel gesto non era contro Reggio ed è stato fatto anche da altri»

Repsa ha detto che utilizzerà l'Eurolega per far fare esperienza ai ragazzi italiani.

«Giusto così, Pascolo, Fontecchio, Abass sono importanti per noi e sono anche giocatori del giro della Nazionale. Accumulare esperienza in Europa è sempre importante».

Torniamo alla Coppa: vincerla da capitano fa sempre effetto...

«È bellissimo, io poi amo questo gruppo. Siamo giocatori di varie scuole ma tutti uniti e sempre pronti a darci una mano: avete visto Simon in fondo alla panchina com'era coinvol-



TACCUINO

CHAMPIONS LEAGUE
Oggi Cez-Sassari

● (m.c.) Oggi, alle 18.30, Sassari è impegnata nella gara di ritorno del turno preliminare di playoff in casa del Cez Nymburk. I sardi devono difendere il corposo vantaggio dell'andata che hanno chiuso sul +22 (94-72). La vincente affronterà Le Mans. Domani in campo anche Venezia che, al Talierno, dovrà ribaltare il -7 (67-74) col Ventspils. Il programma. Oggi: Pinar-Skyliners Francoforte; Aek-Utena; Cez-Sassari; Oldenburg-Saratov. Domani: Partizan-Paok; Ludwigsburg-Maccabi Rishon; Venezia-Ventspils (ore 20.30).

A REGGIO EMILIA
Il Premio Reverberi

● Consegnati ieri a Reggio Emilia i riconoscimenti del Premio Reverberi, giunto alla trentunesima edizione. Ecco i premiati per la stagione 2015-2016: Amedeo Della Valle (giocatore) Cecilia Zandalasini (giocatrice), Maurizio Buscaglia (allenatore), Livio Proli (personaggio dell'anno), Dino Seghetti (arbitro), Paola Elissee (giornalista), Alfredo Marshon (premio speciale), Marcello Cestaro (contributo al basket italiano) e Santi Puglisi (premio alla carriera).



SANDERS

RE DI COPPA

MA IL RINNOVO?

Terza Coppa Italia consecutiva per Rakim Sanders: 2015 con Sassari poi doppietta con Milano (l'anno scorso da mvp). Più incerto invece il rinnovo di contratto con Milano. Il club è pronto a firmare, l'agente del giocatore prende tempo. Si farà?

BRAVI&CATTIVI di CANF

SASSARI
FEDERICO PASQUINI 43 ANNI

8

Il coach-manager

Il campionato non bluffa: Sassari è arrivata in Coppa Italia in gran crescendo, sapendo che un successo su Avellino nei quarti l'avrebbe probabilmente lanciata fino alla finale. E così è stato: merito di Federico Pasquini che dopo anni passati esclusivamente dietro la scrivania, da questa stagione è tornato in panchina. Inizio terribile, voci di esonero, ma il suo amico-presidente Sardara decise un giorno di risolvere tutto con un ritiro: mai scelta fu più azzeccata...

**TIFOSERIE DELLE SQUADRE**

La neopromossa Brescia ha stupito tutti, arrivando a un passo dalla finale. Con i tifosi che, dopo il k.o. con Sassari, hanno continuato a cantare per quasi mezz'ora: fantastici. Come fantastiche sono state le tifoserie delle altre 7 squadre. Soliti sfottò, ma nessun problema e tanta voglia di basket per tutti.

**TIRI DA 3 E SCHIACCIAIE**

Qualcosa va rivisto: sono eventi che, se organizzati, andrebbero fatti in orari più consoni (non quindi staccati dalle partite) e, soprattutto, cercando di convincere i club a concedere i giocatori e non trovarsi poi coi soliti dinieghi. Altrimenti, tanto vale far divertire il pubblico con altre iniziative.

**L'EVENTO DI RIMINI**

Dopo gli anni del Forum, si è tornati in una sede «neutra»: la location della Fiera è piaciuta, idem «l'impianto», costruito con criterio. Belli anche gli stand delle squadre e dei vari sponsor che hanno creato interesse attorno a un evento e a una formula da sempre molto apprezzata.

**ASCOLTI RAI CHE SUCCESSO**

Un successone gli ascolti televisivi di Raisport HD, triplicati rispetto alla passata edizione della Coppa Italia al Forum di Milano. In particolare, la finale, Milano-Sassari, in onda domenica dalle 18 alle 20, è stata vista da 300mila telespettatori, con uno share dell'1,57%, il più alto della settimana.

**ARBITRI DELLE 7 GARE**

C'è ancora tanto da lavorare per trovare una uniformità di giudizio che accenti giocatori e coach ma bisogna pazientare. Di sicuro, il commissario Cia Tedeschi deve cercare di far recuperare tranquillità a una categoria spesso immersa nelle polemiche e che ha perso tanti pezzi «pregiati».

**NUOVO CORSO LEGABASKET**

Il nuovo corso voluto dal presidente Bianchi piace, ma nel parterre di Rimini c'erano sempre un bel po' di scontenti, con molti club pronti a battere sulle prossime questioni, come l'aumento della capienza dei palazzi a 5000 posti ma cedere su questo punto sarebbe una sconfitta.



Anthony Davis, 23 anni, contro Kyrie Irving, 24. Per Davis 52 punti, nuovo record nell'All Star Game EPA

Davis vince due volte: All Star e Cousins

● Record di punti alla gara delle stelle e nuovo compagno ai Pelicans

Massimo Lopes Pegna
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Anthony Davis accarezzava il trofeo di Mvp dell'All Star Game come se fosse il bene più prezioso: non sapeva che la coppetta era solo l'anticipo di un epilogo di serata ancora più felice. Mentre lui parlava ai giornalisti della sua impresa, i New Orleans Pelicans concludevano lo scambio più rumoroso (per ora) di questo mercato: l'acquisto di DeMarcus Cousins da Sacramento. «Il titolo di Mvp e ora Boogie (il soprannome di Cousins, ndr). Può esserci qualcosa di meglio?», diceva Davis dopo aver appreso la notizia, che comunque galleggiava su New Orleans, sede dell'ASG, da qualche ora. Era felice perché potrà lasciare il ruolo di pivot al nuovo arrivato, uno dei big in questa posizione, per giocare da «quattro». E soprattutto sa che New Orleans è ora in grado di acchiappare in corsa il treno dei playoff: è 11°, ma con l'8° posto di Denver a due vittorie e mezzo di distanza.

STATISTICHE I Pelicans sono convinti di aver fatto un affare, anche per lo scarso bottino che hanno dovuto girare ai Kings: Fields, Evans e due scelte al draft 2017, una prima protetta e una seconda. Avevano già testato il mercato per Greg Monroe di Milwaukee, Jahlil Okafor di Philadelphia e Brooke Lopez di Brooklyn, ma Boogie era in cima al tram dei loro desideri: 4° nella classifica dei marcatori con 27.8 a partita (mentre Davis è 5° con 27.7) e 11° nei rimbalzi con 10.6 (Davis 6° con

clic
KINGS, PERCHÉ VIA COUSINS? C'ENTRA L'ACCORDO COLLETTIVO



● (g.n.) Nasce con lo scopo di tenere le star, ma il primo effetto del nuovo accordo collettivo Nba è stato quello di accelerare il processo opposto. Ci sono infatti le nuove regole dietro la scelta di Sacramento di rinunciare forse al miglior centro Nba per una contropartita modesta, anche in paragone ad altre offerte passate. Secondo il nuovo accordo collettivo, Cousins avrebbe avuto diritto, solo in caso di permanenza ai Kings, a un'estensione da 209 milioni in 5 anni (altrove 180: perciò lui avrebbe voluto restare). La scadenza del contratto nel 2018 dava ai Kings un anno e mezzo per capire se Cousins valesse quei soldi, e vagliare offerte migliori. Ma nel nuovo accordo la citata estensione quinquennale va fatta un anno prima della scadenza, quindi nell'estate 2017, e vieta per un anno la cessione. Con soli pochi mesi per scegliere, e privati della possibilità di rinnovare per poi cederlo a breve, i Kings si sono trovati ad accettare anche un'offerta non così congrua.

11.9). Una coppia solida e bella: gli unici giocatori a realizzare una media di almeno 20 punti e 10 rimbalzi in ognuno degli ultimi 4 campionati e due dei tre che quest'anno viaggiano con 25 punti e 10 rimbalzi (l'altro è Russell Westbrook). In questi giorni il general manager dei Kings, Vlade Divac, aveva pubblicamente negato: «DeMarcus non è in vendita. Anzi, speriamo di tenerlo con noi a lungo». Ma Divac deve aver riflettuto sull'enorme sforzo finanziario (209 milioni di dollari per 5 anni) che avrebbe dovuto affrontare per trattenerlo, causa nuove norme dell'accordo collettivo, e sulle statistiche da matita blu. Con Cousins in rosa (dal 2010/11) Sacramento non ha mai avuto una stagione vincente e non è mai andata ai playoff. E poi c'è il problema caratteriale: da quando è in Nba (2010), Boogie è il leader nei tecnici con 105 (29 più di Westbrook); nelle uscite per falli 46 (24 più di Amir Johnson); nelle espulsioni 12 (3 più di Matt Barnes). Sì, una testa calda.

COMPLICI Davis si è goduto la nottata delle stelle, il cui copione, come fosse un incontro di wrestling, ha rivelato fosse già stato scritto prima della palla a due. Il primo padrone di casa (New Orleans) a conquistare l'Mvp dopo Kobe a Los Angeles nel 2011 raccontava: «Nello spogliatoio ho chiesto ai ragazzi di aiutarmi a vincere il trofeo: per questa gente e per questa città. Ed è successo». Ma i ragazzi dell'Ovest hanno fatto molto di più, quando soprattutto nel finale gli hanno dato spesso la palla in mano. «Volevano che arrivassi a 50 punti ed è accaduto anche questo. Praticamente schiacciato e basta». Per essere esatti, 18 volte su 39 tiri (entrambi record) con cui ha prodotto i 52 punti, che hanno sbriciolato il primato precedente di 42 ottenuto da Wilt Chamberlain nel 1962. Per la terza volta consecutiva l'Ovest ha fatto prevalere la sua supremazia vincendo 192-182, record totale di punti (374), meglio dell'anno passato (369). Zero difesa, neppure nell'ultimo quarto quando tradizionalmente la gara un po' si scaldava. Se non altro è servita a rompere il ghiaccio nel rapporto freddissimo fra gli ex compagni, tornati insieme per l'occasione, Kevin Durant (tripla doppia, 4° nella storia) e Westbrook. La highlight più cliccata è proprio l'alley oop di Durant per la schiacciata di Russell: più che bella, simbolica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Dragan Stankovic, Micah Christenson, Jenia Grebennikov e Jiri Kovar TARANTINI

Stankovic: «Con un k.o. Civitanova è rinata»

● «A Berlino la svolta: dopo 18 successi fino alla Champions»

Mauro Giustozzi
CIVITANOVA

Fascia di capitano e 7 anni di militanza in biancorosso per Dragan Stankovic in una Civitanova che non si ferma più. Lube prima con due gare di anticipo sulla fine della regular season: Stankovic se l'aspetta-

va? «Sinceramente non ci ho mai pensato mai troppo. Visto che, per esperienza diretta, arrivare primi, secondi o terzi conta poco visto che poi nei playoff si riparte da zero. Certo, è una soddisfazione per i nostri tifosi, per la società che giocherà anche l'anno prossimo la Champions League».

Civitanova imbattuta da 18 gare: cosa è scattato dopo quell'ultimo ko di Berlino?

«Sicuramente è cambiato qualcosa dentro di noi perché in quel periodo perdiamo prima a Modena e poi a Berlino. Per la Lube perdere due gare di fila capita raramente. Se ci poteva stare sul campo dei campioni d'Italia non certo a Berlino. Ci siamo guardati tutti negli occhi. Bisognava dare ancora di più, il massimo, perché quello che avevamo dato sin lì non bastava. Siamo subito ripartiti fortissimo e soprattutto abbiamo acquisito quella mentalità vincente che fino a quel momento non sempre era emersa».

Una Lube oggi più equilibrata in cui il ritorno di Kovar è stato determinante.

8

● I punti di vantaggio che ha la Lube Civitanova su Trento e Perugia, le seconde in classifica. Il primo posto in regular season è già ar

2

● Le giornate che mancano alla fine della stagione regolare: una è in programma mercoledì e giovedì (con il posticipo) e l'altra si gioca domenica

LE NOTIZIE

TROFEO GAZZETTA (24°) 99: Juntorena, 93: Sokolov, 92: Kovacevic, 90: Sabbi, 89: Giannelli, 76: De Cecco, Miskovich, 75: Vettori, 67: Ngapeth, Hernandez. **DONNE (18°)** 85: Barun, 78: Fabris, Egonu, 75: Diouf, 73: Malagurski, 64: De Kruijff, 63: Sorokaite, 54: Adenizia, 48: Brakocevic, 45: Martinez, Skowronska. **DOMANI COPPE** (a.a.) Giornata decisiva in Champions League femminile che quest'anno dà la sicurezza solo alle prime di ognuno dei vari gironi poiché verrà "scartata" una delle seconde. S'inizia con due gare, domani alle ore 20.30 la sfida tutta italiana tra l'Imoco Coneglieno e la Liu Jo Nordmeccanica Modena, con le tricolori obbligate a vincere. Domani anche la Coppa Cev con le trasferte dell'Unet Yamamay Busto Arsizio, a Minsk, e della Pomi Casalmaggiore, in casa dell'Hameenlinna di Luca Chiappini, dopo i 3-0 dell'andata

«Jiri è un giocatore che serve tanto a questa Lube. Non solo perché con lui abbiamo vinto due scudetti, ma perché è un elemento di qualità, è italiano e ciò consente all'allenatore di avere tante varianti nel sestetto. La più importante è quella di poter utilizzare Grebennikov. Questo, sin dalla Coppa Italia, ha creato sorpresa e difficoltà ai nostri avversari. E poi sono contento per Kovar. Tanti altri, forse, avrebbero smesso dopo quanto gli è capitato. Lui ha avuto la forza di non arrendersi e, con tanta voglia, caparbieta e testa è tornato».

Stankovic, da outsider iniziale siete divenuti oggi la favorita per lo scudetto.

«All'inizio erano altre le squadre indicate per la vittoria finale. Noi siamo partiti a fari spenti. Ma non abbiamo fatto ancora niente. Dobbiamo proseguire su questa strada, giocare sempre al massimo e pensare ad una partita alla volta».

E' esploso Candellaro: forse inatteso a questi livelli.

«E' un centrale che già a Molfetta si era messo in evidenza e, arrivato alla Lube, ha avuto l'opportunità di allenarsi con tanti campioni. Ciò ha contribuito alla sua crescita ed è stato bravo a sfruttare l'occasione quando l'allenatore lo ha chiamato. Sta giocando bene ed è difficile adesso fermarlo».

Aver vinto la Coppa vi ha tolto un peso?

«E' vero, soprattutto in Coppa Italia negli ultimi anni ci eravamo sempre fermati in semifinale. Riuscire a tornare in pullman a Civitanova con la Coppa ci ha dato serenità e soprattutto consapevolezza ancora maggiore nei nostri mezzi. A dire il vero abbiamo rischiato di più in semifinale che in finale. Una volta arrivato lì ero sicuro che avremmo vinto noi».

I tifosi dopo la Coppa Italia sognano il triplete.

«Noi pensiamo una partita alla volta, non guardiamo lontano. Poi è chiaro che ogni giocatore ha l'ambizione e un sogno. Ma io mi concentro su Modena...».

Per quanti anni Stankovic resterà ancora alla Lube?

«Ho il contratto in scadenza quest'anno, ma qui sto bene, è divenuta la mia seconda patria. Qui sono nati i miei figli per cui mi piacerebbe restare ancora. Magari vincendo scudetto e Champions sarebbe dura mandarmi via».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiffany, la nuova vita



Tiffany Pereira de Abreu, 37 anni, con il numero 1 nella sua nuova squadra, il Golem Volley Palmi. Nella foto a destra un attacco contro il muro della Delta Trentino 105 GROUP

«Mi sono sempre sentita donna e con il volley mi sono realizzata»

Mario Salvini
INVIATO A PALMI (R. CALABRIA)

In "Tutto su mia Madre", Agrado dice: «Uno è tanto più autentico quanto più somiglia all'idea che ha sognato di se stesso». Ed è tutto lì, in quella memorabile battuta del film del regista spagnolo Pedro Almodovar. Il resto, le cattiverie, i distinguo, le obiezioni degli avversari, non contano. Tiffany adesso assomiglia al suo sogno, è donna, gioca a pallavolo. Questo è importante. E' felice e le va di raccontarlo. C'è solo una cosa che non vuole, e che quindi qui non leggerete in questo articolo: un nome maschile con cui non ha più nulla a che fare. Tiffany Pereira de Abreu l'altro ieri ha giocato la sua prima partita da donna, nel Golem Palmi, nella nostra serie A-2. Prima, per tutta la carriera e fino a un mese fa, ha sempre schiacciato in campionati maschili di mezzo mondo. Ma anche allora era Tiffany. E' da sempre che è Tiffany.

INNAMORATO Da due giorni parla di lei mezz'Italia, compreso un sacco di gente che non distingue una schiacciata da una ricezione. «Ogni sportivo vuole diventare famoso – ri-

de lei – a me è capitato tutto in una volta. Non so cosa pensare, sono sempre stata timida». Ma senza mai nascondersi. Nemmeno quando ha giocato nella SuperLiga brasiliana. «Un po' lo facevo per scherzo, un po' per provocare. Mi capitava di truccarmi, di mettere accessori o vestiti da donna. Sono sempre stata femminile, tutti lo vedevano». Tutti fin dai tempi delle giovanili a Goiania, la sua città natale. Femminile e forte abbastanza da non aver paura e da voler continuare a

IL NUMERO
28

I punti realizzati da Tiffany domenica contro Trento: è stata la sua prima partita da donna

giocare a pallavolo. A 17 anni, nel 2003 è andata a San Paolo. «Mi voleva il Pinheiros, ma quando mi hanno vista mi hanno scartata subito. Forse c'entrava il mio aspetto. Così sono andata all'Americana». Ed è lì che è diventata Tiffany. Gliel'ha dato Carlos, un compagno di squadra di allora, quel nome che è stato l'inizio di una nuova vita. Non che sia stato facile: già dopo l'Under 21, al Taguaritinga, Tiffany, aveva pensato di ritirarsi. E di smetterla. Proprio quando in un modo o nell'altro è arrivata al Foz de Iguacu, in Superliga, il massimo campionato brasiliano. «L'allenatore non mi voleva, aveva paura che creassi problemi. Eppure ho giocato, e alla prima partita di Superliga, nel 2007 contro il Maringá, ho

fatto 28 punti, proprio come domenica qui col Palmi. A Foz ho affrontato anche Bruninho e Lucao (due ex modenesi e campioni olimpici questa estate, ndr) col Florianopolis. Alla fine l'allenatore si è innamorato di me. Come pallavolista, intendo».

IL VIAGGIO Non abbastanza da tenersela, però. Così che Tiffany ha cominciato il suo viaggio, reale e metaforico. In Portogallo (all'Esmoriz), in Spagna (Caravaca de La Cruz), in Francia (Asnieres), ancora in Spagna (Siviglia). E si parla sempre di massima serie. «Con alti e bassi, nei due anni in Spagna sono stata bene, in Portogallo e in Francia ho sofferto di depressione, ero sola, piena di dubbi». Intanto a Caravaca «Portavo i capelli lunghi, a volte mi truccavo». Poi è finita anche in Indonesia, e in Belgio, all'Herk-de-Stad. «E lì ho detto basta. Basta far finta di essere uomo. Il che ovviamente significava anche smettere di essere professionista». Ma non con la pallavolo. «No, questo mai: sono andata all'Us Amsterdam, terza serie olandese. E ho detto: «Ragazzi io sono Tiffany, sono donna, ma devo giocare con gli uomini». Loro mi hanno risposto: «A noi vai bene così». Ho ringraziato Dio: è stato uno dei giorni più belli della mia vita».

MENO POTENZA Non il più bello: «No, quello è stata quando mia mamma mi ha detto: 'Per me non cambia niente, ti amo

SONO QUESTA, NON FACCIO DEL MALE, VORREI SOLO ESSERE RISPETTATA

TIFFANY
PALLAVOLISTA



Tiffany mentre è intervistata a Palmi dal nostro collega Mario Salvini, ieri pomeriggio

CHE GIOIA QUANDO MAMMA HA DETTO: «PER ME NON CAMBIA NIENTE»

TIFFANY
PALLAVOLISTA



perché sei tu'. In quello stesso periodo, nel 2013, ho cominciato con gli ormoni e per la prima volta ho chiesto di fare la doccia da sola. Poi, a fine 2014, l'intervento». Eppure ancora per un po' ha dovuto giocare nel maschile: «Fino a un mese fa ero al JTV Dero Zele-Berlare, nella serie A-2 in Belgio. «Non so nemmeno io perché. Ormai non valgo più quel livello. Non salto, non schiaccio più forte. Però quest'ultimo periodo mi è stato molto utile, non avendo più potenza ho imparato a giocare di furbizia. Mi servirà. Perché guardate che non è vero che sono più forte fisicamente delle altre ragazze».

A PALMI E siamo a Palmi, quindi. Perché nel frattempo è arrivato il passaporto nuovo, con su scritto Tiffany. E dunque, come certifica la Fivb, può, anzi ora deve, giocare nel femminile (che si è fidata dei documenti che arrivavano dal Brasile, per certificare il suo cambio di sesso). E qui in Calabria c'è Fabiola, sua vecchia amica che già ai tempi delle giovanili la chiamava Tiffy. A 32 anni («Ma scrivi 26, dai», ha riso) Tiffany rinasce. E' fidanzata: «Con un nazionale belga di judo. Quando passerà tutta questa confusione mediatica lo annunceremo». E' in serie A-2, con l'intenzione: «Di vincere i playoff e di portare il Palmi in serie A-1». Le è bastata una partita (dove ha realizzato 28 punti per battere Trento con 52 palloni attaccati) per far discutere mezz'Italia e – si dice lei adesso – suscitare interessi di club russi, turchi. «Anche coreani. E' una bella cosa: nella mia prima carriera non ho guadagnato tanto, e in questa nuova non ho molto tempo». Le squadre rivali di serie A-2 s'arrabbiano, dicono che una così falsa il campionato. «Chi non capisce critica. Ma io sono questa, non faccio nulla di sbagliato. E vorrei essere rispettata». O forse anche di più. Tiffany andrebbe ammirata, «Perché è una donna coraggiosa», come dice Francesca Moretti, sua capitana al Golem Volley Palmi, laureata in psicologia. E' da ammirare, perché tutti dovremmo avere il coraggio di provare ad assomigliare al sogno che abbiamo fatto di noi stessi. Qualsiasi esso sia.

I PRECEDENTI

Leggi cambiate e vecchi test da Richards a Semenya

Claudio Arrigoni

Cambiamenti di sesso, transessualità, ermafroditismo, iperandrogenismo. Lo sport vive i cambiamenti della società. Nei decenni, si passò fra diversi esami per verificare eventuali dubbi sul genere: da quelli fisici ai cromosomici, fino agli ormonali. Da Atene 2004 il Cio ha riconosciuto la possibilità per chi cambia sesso di poter gareggiare con atleti del genere al quale era riassegnato. Cosa che era però già realtà dal 1977 per l'ostinazione di Renée Richards, tennista. Due anni prima si chiamava ancora Richard Raskind. Poi l'operazione. Le venne negata la possibilità di partecipare agli Us Open nel tabellone femminile. Si rivolse alla Corte Suprema di New York, che le diede ragione. Fu eliminata al primo turno.

2015 La vera rivoluzione è arrivata nel novembre 2015, con nuove linee guida del Cio: le persone transessuali, che non si riconoscono cioè nel sesso biologico e non lo hanno cambiato, non devono più sottoporsi a un intervento chirurgico di modifica sessuale per gareggiare insieme a chi è della loro identità di genere (il riconoscimento di se stessi come maschi o femmina). Si deve però fornire una dichiarazione della propria identità di genere femminile, non modificabile, con scopi di sport, per 4 anni e dimostrare che il livello di testosterone nel siero non ecceda i 10 nanogrammi per litro, almeno per l'anno precedente e per tutto il periodo delle competizioni. Ci sono anche condizioni diverse. La sudafricana Semenya, campionessa nel mezzofondo, forse nata con pseudoermafroditismo (organi sessuali maschili nascosti, oltre quelli femminili), ha iperandrogenismo, una produzione eccessiva di ormoni maschili. A Rio partecipò senza passare dai test ai quali si era sottoposta in passato grazie a una sprinter indiana: Dutee Chand che vinse la causa al Tribunale Arbitrale dello Sport, dopo essere stata sospesa dalla IAAF per lo stesso motivo. Il Tas confutò la validità delle prove di genere e alla IAAF diede tempo sino al 27 luglio per dimostrare le sue tesi, altrimenti quei test verranno definitivamente aboliti.



Caster Semenya, 26 anni AFP

● Incontro con la brasiliana che fino a pochi mesi fa era un uomo e che ora si sente finalmente felice



Goggia, Fill e Paris Corsa azzurra per la Coppa

● Dopo le delusioni a St. Moritz, gli italiani ripartono nel fine settimana con obiettivi ambiziosi

Sofia Goggia, 24 anni, bronzo in gigante e quarta in discesa a St. Moritz

Marisa Poli

Riparte la Coppa e in quattro settimane gli azzurri si giocano le ultime carte. Peter Fill e Dominik Paris da primo e terzo della classifica di discesa, Sofia Goggia da n. 3 della classifica generale.

DONNE Le donne ricominciano oggi con gli allenamenti al Se-striere prima del fine settimana di Crans Montana (Svi) con due combinate (una recupera Altenmarkt) e un superG. A parte la Brignone, rimasta a casa a curarsi dopo i malanni di cui ha sofferto ai Mondiali.

«Dopo i Mondiali di solito c'è un calo di energie nervose — dice Sofia Goggia —, io invece sono carica a mille. Quella medaglia di bronzo strappata all'ultima occasione per me vale oro. In questi due giorni a casa ho recuperato le forze dormendo tantissimo, poi mi sono dedicata alla preparazione atletica. Ci aspetta un altro mese tosto». Un giro per mondo per le ragazze, da Crans Montana si trasferiranno sulle piste olimpiche di Jeongseon per discesa e superG, poi in California per gigante e slalom a Squaw Valley e poi le finali in Colorado, ad Aspen. La Goggia è virtualmente in corsa per la coppa del

Mondo, dopo il k.o. di Lara Gut che è attualmente seconda nella classifica generale. Ma a 10 gare dalla fine, tra cui due slalom, la Shiffrin ha 414 punti di vantaggio e per un sorpasso la Goggia dovrebbe compiere un miracolo. Anche perché dovrà difendersi da Stuhec, che la segue staccata di 4 punti (789 a 785), e Worley, a 77. Sofia è in corsa ancora per la coppa di specialità di discesa, dove con 300 punti è terza dietro a Stuhec (437) e Gut (360), ma con due gare a disposizione sarà difficile ricucire il gap con la slovena campionessa del mondo a St. Moritz. Con 3 gare in calendario resta aperta anche

Innerhofer ha deciso Stagione chiusa

● Christof Innerhofer ha deciso di non tornare in gara a Kvitfjell (Nor) in questo fine settimana. E' tornato sugli sci nei giorni scorsi, non abbastanza per sentirsi competitivo. «Mi alleno già per l'anno prossimo» ha detto l'azzurro che ha dovuto rinunciare ai Mondiali per una frattura da stress al perone della gamba sinistra.

la questione superG: Gut 300, Weirather 256, Stuhec 190, Venier 165, Goggia 140, Curtoni 136. Pur potendo contare su uno squadrone, nel gigante — restano solo Squaw Valley e le finali — le azzurre sono 4^a (Goggia), 5^a (Bassino), 6^a (Brignone) e 8^a (Moelgg) ma ormai fuori dai giochi.

UOMINI Per l'Italia maschile rimasta a quota zero medaglie per il secondo Mondiale di fila, ci si affida soprattutto alla velocità, come nella scorsa stagione. Mancano tre discese (2 a Kvitfjell, una alle finali di Aspen) e Peter Fill è in testa alla classifica di specialità — ha

IL MEDAGLIERE

PAESE	O	A	B	Tot.
1. Austria	3	4	2	9
2. Svizzera	3	2	2	7
3. Francia	2	0	0	2
4. Canada	1	1	1	3
4. Usa	1	1	1	3
6. Slovenia	1	0	0	1
7. Norvegia	0	1	1	2
8. Liechtenstein	0	1	0	1
8. Slovacchia	0	1	0	1
10. Svezia	0	0	2	2
11. Germania	0	0	1	1
11. ITALIA	0	0	1	1

279 punti, Jansrud ne ha 247 — e anche Dominik Paris è ancora in gioco con 218 punti e la sicurezza di poter far bene sulla pista norvegese dove l'anno scorso ha vinto la discesa ed è stato terzo in superG. In superG l'impresa sembra complicata, Jansrud ha 137 punti di vantaggio e due gare da disputare. In slalom la questione è chiusa tra Hirscher e Kristoffersen, così come in gigante se la vedranno l'austriaco e Pinturault.

GIOVANI Dalla coppa Europa arrivano buone notizie per la squadra femminile. Laura Pirovano — già schierata in coppa del Mondo a Soelden, Killington, Semmering e Maribor senza mai riuscire a qualificarsi per la seconda manche — è stata protagonista delle due discese di Crans Montana (Svi). La 19enne trentina ha vinto la prima con 18/100 sulla Maier (Aut), poi è stata seconda con lo stesso distacco dall'austriaca. In combinata Federica Sossio ha chiuso seconda. Per Buzzi, esordiente a St. Moritz al posto dell'infortunato Innerhofer, è arrivato invece un 10^o posto in superG a Sarentino. L'avvicinamento ai grandi continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGELLE MONDIALI di MA.PO.

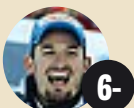
ITALIA

PARIS MALE FILL E MOELGG DELUDONO BRAVA MANUELA



LA MIGLIORE
SOFIA
GOGGIA
9

Come Mazinga, lotta, cade, si rialza. I Mondiali di St. Moritz sembrano la sintesi in 4 gare della sua carriera: fatica, qualche volta sbaglia, rischia (quasi sempre tutto), ma poi si prende quello che voleva.



IL DELUSO
DOMINIK
PARIS
6-

Il superG non l'ha capito, la discesa al buio non l'ha premiata, ma quello slalom della combinata con il terzo tempo in alto e quel quintale spostato qua e là tra le porte come se non avesse fatto altro nella vita... Quarto alla fine, ma a causa della pista rovinata



LA DELUSA
FEDERICA
BRIGNONE
6-

Per la prima volta al via in 4 specialità, dalla sua preferita — il gigante — riceve la botta più pesante, un 4^o posto dietro alla compagna di squadra Sofia Goggia. Dopo Sochi e Vail, paga la paura di un'altra uscita nella prima manche e il resto non basta.



6,5
ELENA CURTONI
Solo 19/100 la dividono dal bronzo del superG, in combinata esce. Sei anni dopo il 6^o posto di Garmisch non basta più a Elena, ora manca il salto definitivo tra le grandi



5
FRANCESCA MARSAGLIA
Nel superG di St. Moritz si ferma al 17^o posto e poi torna a casa alla ricerca di sicurezza, rinunciando alla selezione per la combinata. Irriconoscibile dopo Garmisch



5,5
PETER FILL
In superG è da due stagioni che dice di non sentirsi veloce, in discesa si fa vedere in prova, poi il pettorale scelto è sfortunato. In combinata salta subito in discesa e lo slalom sembrava per lui



6
MATTIA CASSE EMANUELE BUZZI
Media tra il 5 a Casse, l'uomo che in allenamento vola e in gara si perde, e il 7 a Emanuele Buzzi, richiamato all'ultimo e bravino in superG (23^o)



6
JOHANNA SCHNARF
Si lussa una spalla in allenamento una settimana prima della discesa iridata, dopo le prove decide di partire. Il 6 è per il coraggio, non per il risultato finale: 22^o



5
ELENA FANCHINI
Doveva essere una pista per lei, diceva di essere in forma di testa e fisico: il 14^o posto in discesa è una mazzata che la fa chiudere in lacrime e le fa meditare il ritiro: «Non si corre per il 15^o posto»



5,5
VERENA STUFFER
Aveva nel curriculum il 6^o posto di un anno fa nelle finali di coppa del Mondo, nell'unica gara a disposizione, la discesa, non è riuscita a lasciare il segno: 19^a



8
MANUELA MOELGG
Ci sono sesti posti che valgono tantissimo, quello della Moelgg in gigante strappato in condizioni estreme nei suoi ultimi Mondiali è da applausi



5+
MARTA BASSINO
Al primo Mondiale da concorrente a una medaglia ha patito la pressione, l'attenuante è che una pista così le si addice come la scarpa da tennis alla serata degli Oscar



5
MANFRED MOELGG
Dalle sicurezze della vigilia dello slalom alla batosta del cronometro: Manni era in corsa con altre ambizioni che un 14^o posto, il suo peggior risultato ai Mondiali



6,5
SIMON MAURBERGER
La prima manche del gigante mostra le potenzialità di questo ragazzo pronto a sfondare anche in slalom. E' uno dei rari giovani della squadra maschile, non perdiamolo



6
RICCARDO TONETTI
Si riconosce nel ruolo di mediano e il 10^o posto in gigante, da migliore degli azzurri, lo premia. Ha fatto il suo, eguagliando il miglior piazzamento stagionale



5
FLORIAN EISATH
Dopo il 3^o posto in Alta Badia e altre due top ten voleva di più di un 17^o posto. Ma non è certo colpa sua se il gigante azzurro è in affanno e, a 32 anni, si può permettere di prenderla con filosofia



5
IRENE CURTONI
Fuori dalla squadra di gigante nonostante un 8^o posto, Irene non è riuscita a cambiare marcia in slalom, specialità in cui non è riuscita a entrare nelle 10 in tutta la stagione



5
CHIARA COSTAZZA
Il più grande rimpianto di Chiara, ultima a regalare un trionfo in slalom all'Italia nel dicembre 2007, è di non riuscire a portare in gara quello che fa vedere in allenamento



5,5
STEFANO GROSS
Almeno nella seconda manche si è visto qualche sprazzo del vero Gross, quello del podio di Madonna di Campiglio. E la pista così facile non lo ha certo aiutato a trovare il filo, il 9^o posto non basta



5
PATRICK THALER
Ha avuto la sfortuna di farsi male a tre settimane dalla gara, ha perso presto il parastinco destro, quello del ginocchio infortunato. All'ultimo Mondiale non è mai stato in gara



4,5
GIULIANO RAZZOLI
Dalla sua ha solo il miglior primo parziale della prima manche, dopo i recuperi dagli infortuni non era in forma. Ma doveva essere la sua pista e alla prima difficoltà si è piantato

STRANIERI

HIRSCHER E SHIFFRIN N. 1 KRISTOFFERSEN CHE FLOP



IL MIGLIORE
MARCEL
HIRSCHER
10

Si è portato 60 paia di sci, per non lasciare nulla al caso. Ha perso un oro per 1/100 in combinata, ne ha vinti due dando lezione a chi l'ha fatto soffrire in gigante (Pinturault) e slalom (Kristoffersen)



LA MIGLIORE
MIKAELA
SHIFFRIN
10

Compirà 22 anni il 13 marzo, ha già vinto tre ori mondiali e uno olimpico in slalom: se la Vonn non si affretta a battere il record di Stenmark, lo farà fra non molto questa ragazzina. Non per nulla la Marvel a St. Moritz le ha dedicato la tuta di Wonder Woman.



I MIGLIORI
NAZIONALE
SVIZZERA
7

E' la media tra il 10 per gli incredibili risultati (3 ori, 2 argenti e 2 bronzi con la favorita Gut fuori dopo il solo bronzo in superG) e il 4 in fair play: non hanno lasciato provare le piste mondiali alle nazionali avversarie. Così non si fa



8
LINDSEY VONN
A meno di un mese dal rientro in pista, si è presa il bronzo della discesa. Potevano essere due, se non fosse stata sfortunata con la visibilità in superG. E non si è nemmeno lamentata



4
ALEXIS PINTURAULT
Si presentava da favorito in combinata e in gigante, si è dovuto accontentare di un oro nel Team Event che non lo consola. Ammette: «Qualcosa non va»



9
TESSA WORLEY
Come hanno dimostrato diversi colleghi, vincere da favoriti è da fuoriclasse. La francese regina del gigante a 27 anni ha già in bacheca due ori e un bronzo mondiali



5
KJETIL JANSRUD
Si è presentato da favorito nel superG ed è rimasto d'argento. Giù dal podio in discesa per 2/100. Aveva l'alibi dell'influenza, ma senza Svindal gli attacking viking soffrono



7,5
FELIX NEUREUTHER
Passano gli anni, Felix è sempre lì negli appuntamenti importanti. Non fosse altro per dare una lezione a chi agli impianti di risalita gli ha fatto pagare lo skipass



4
HENRIK KRISTOFFERSEN
Se fai il monello davanti ai 50 mila di Schladming, poi devi stravincere. Invece il fenomeno dello slalom saluta i Mondiali con due quarti posti che sanno di boccatura secca

ANTONINO CANNAVACCIUOLO

L'ALTA CUCINA DI TUTTI I GIORNI

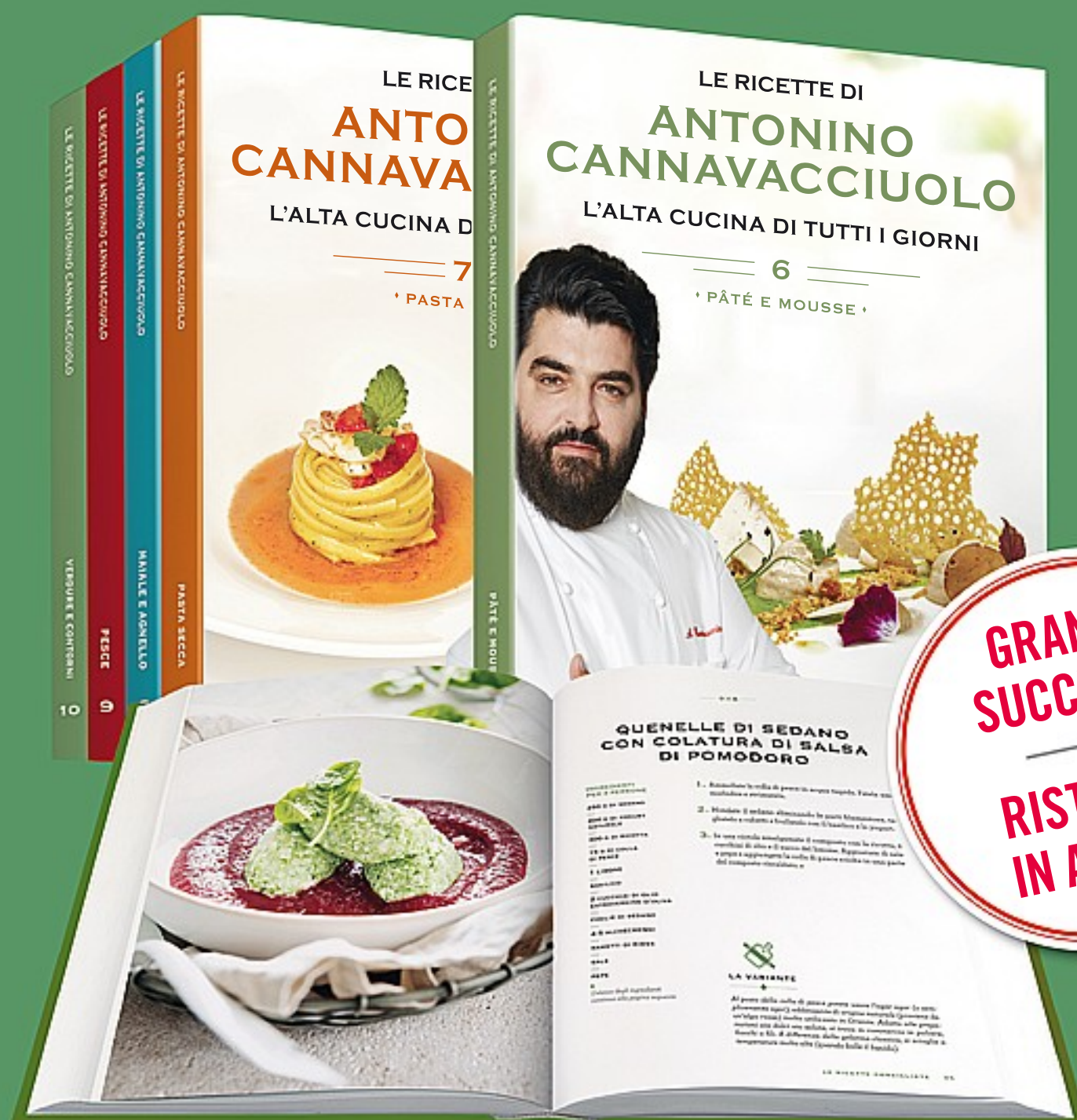


FOTO E PREPARAZIONI CON LO CHEF E LA SUA SQUADRA • LA SCUOLA DI CUCINA
40 RICETTE • I CONSIGLI DELLO CHEF

L'alta cucina di Antonino Cannavacciuolo arriva sulla tua tavola grazie a un'esclusiva collana di ricettari. Con ingredienti semplici, passione e i consigli dello chef tutto sarà più facile: tante ricette spiegate e fotografate in ogni passaggio, oltre a una ricca sezione di scuola di cucina dedicata a tecniche di base, piccoli trucchi e tanto altro. Fidati di Antonino!

IL SESTO VOLUME,
“PATÉ E MOUSSE”, È IN EDICOLA

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA
STORE

TUTTENOTIZIE

TENNIS

Classifiche, soltanto Goffin muove la top 10 Azzurri indietro

● Un solo movimento nelle top ten maschili e femminili: è quello di David Goffin che entra per ila prima volta in carriera tra i primi 10 al mondo. Il numero 1 azzurro è Paolo Lorenzi davanti a Fabio Fognini. Tra le azzurre è sempre la Vinci la migliore in classifica mentre l'infortunio e l'impossibilità di difendere la vittoria di Dubai costano alla Errani 44 posizioni.

Uomini: 1. Murray (Gb) 11540; 2. Djokovic (Ser) 9825; 3. Wawrinka (Svi) 5695; 4. Raonic (Can) 4930; 5. Kei Nishikori (Giap) 4730; 6. Nadal (Spa) 4115; 7. Cilic (Cro) 3410; 8. Thiem (Aut) 3375; 9. Federer (Svi) 3260; 10. (11) David Goffin (Bel) 3245.

Italiani: 40. (37) Lorenzi 1052; 45. (43) Fognini 955; 72. (70) Seppi 700.

Donne: 1. S. Williams (Usa) 7780; 2. Kerber (Ger) 7715; 3. Ka. Pliskova (Cec) 5640; 4. Halep (Rom) 5172; 5. Cibulkova (Slk) 5150; 6. Radwanska (Pol) 4915; 7. Muguruza (Spa) 4720; 8. Kuznetsova (Rus) 3915; 9. Keys (Usa) 3897; 10. Konta (Gb) 3705.

Italiane: 25. Vinci 1720; 73. (75) Giorgi 824; 93. (49) Errani 676; 141. (144) Knapp 408; 153. (109) Schiavone 370.

CANOA: RICORSI

Regolare la rielezione di Buonfiglio

● Elezioni regolari per il tribunale federale della Federcanoe, che ieri ha diffuso la sua decisione sul ricorso presentato dai due candidati battuti dal presidente uscente Luciano Buonfiglio alle elezioni, gli olimpionici Antonio Rossi e Daniele Scarpa, che contestavano il conteggio delle schede bianche e nulle. Ora si vedrà se ci sarà (è probabile) un ulteriore round in sede di appello, mentre per il 7 marzo si attende la decisione del Collegio di garanzia del Coni, che affronterà invece la questione delle modalità di voto.

SCHERMA: A SQUADRE

Gli spadisti azzurri terzi a Vancouver

● La spada a squadre azzurra (Enrico Garozzo, Marco Fichera, Paolo Pizzo ed Andrea Santarelli) è 3a in Coppa del Mondo a Vancouver (Can). E' rivincita per i vicecampioni olimpici azzurri sulla Francia nella finalina: 45-38. Gli azzurri si erano arresi all'Ucraina in semifinale, patendo la rimonta.

Finale: R.Cec b. Ucraina 40-35; **3° p.:** Italia b. Francia 45-38; **semif.:** R.Ceca b. Francia 45-44, Ucraina b. Italia 40-39; **quarti:** Italia b. Kazakhstan 35-23; **ottavi:** Italia b. Germania 15-14.

GOLF

Johnson nuovo n.1 «Sono il migliore ve l'ho dimostrato»

● Il genero di Gretzky vince in California e conquista il trono mondiale. Festa in famiglia



Dustin Johnson il figlio Tatum, e la compagna Paulina Gretzky AFP

Federica Cocchi

L'autostima non gli manca: «Credo in me e penso di essere un grande giocatore di golf. Sono il migliore al mondo, e adesso finalmente lo posso dire». Dustin Johnson ha vinto il Genesis Open a Pacific Palisades in California domenica scorsa, e con il trofeo si è portato anche a casa il

numero uno della classifica mondiale. A 32 anni Johnson spodesta così Jason Day dal trono mondiale dopo 51 settimane al vertice, 47 delle quali consecutive.

INCOMPLETO Potente, talentuoso, ma con un carattere difficile e un paio di scivoloni nella vita privata che lo hanno portato anche restare fuori per sei mesi a disintossicarsi nel 2014, Johnson ha più volte sfiorato la

vittoria nei Major fino a giugno dello scorso anno, quando ha finalmente conquistato lo Us Open a Oakmont, oltre ad altri due titoli nel corso della stagione che gli sono valsi l'elezione a miglior giocatore del 2016. Anche la vita privata va a gonfie vele: dopo un primo figlio avuto due anni fa dalla compagna Paulina Gretzky (figlia del monumento dell'hockey Wayne), ora Dustin aspetta il secondo erede. «Cosa vuol dire essere numero 1? Chiedetemelo tra un paio di settimane, me ne devo ancora rendere conto», scherza il 32 enne che non si accontenta: «Non voglio dire che diventare numero 1 al mondo sia un sogno che si è avverato. Ora ho una responsabilità maggiore e dovrò lavorare ancora di più per meritare questa posizione». I colleghi intanto applaudono: «Dustin merita di essere in testa al ranking — ha detto Day dopo avergli ceduto la posizione —. Se continuerà a giocare così, noi tutti saremo costretti ad alzare il nostro livello per riuscire a batterlo».

SENZA TIGER Il fantasma di Tiger Woods aleggia sempre, e non solo perché il Genesis Open è organizzato dalla fondazione del vincitore di 14 Major. Da quando Woods ha lasciato il trono mondiale, a maggio del 2014, Johnson è il sesto numero 1 al mondo a succedere alla Tigre, segno che il mondo del golf non ha ancora trovato il suo erede. Tiger era atteso in campo a Pacific Palisades, ma ha dato forfait per i problemi alla schiena che lo hanno costretto a 3 operazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Beitia e Lisek voli al coperto: 1.96 e 5.83



Ruth Beitia, 37 anni AFP

Nei campionati nazionali, 1.96 in alto di Ruth Beitia a **Salamanca** (Spa) e 5.83 di Piotr Lisek nell'asta a **Torun** (Pol), dove Klaudia Siciarz ha battuto il record mondiale jr dei 60 hs: 8"00. A **Lipsia** (Ger). Uomini: 200: Erewa 20"52. Peso: Storl 20.98. Donne: 60/200: Luckenkemper 7"14; Haase 7"16/22"77. 60 hs: Dut-kiewicz 7"79; Roleder 7"84. A **Bordeaux** (Fra). Uomini: 60: Lemaitre 6"60. 60 hs: P. Martinot Lagarde 7"52; Menga 7"53. Triplo: Pontvianne 17.13. Eptathlon: 4. CAIROLI 5824 (pb). A **Magglingen** (Svi). Donne: 200: L. Sprunger 22"98.

● **ASTA CADETTE** (si.g.) A Modena, m.p.i. cadette indoor dell'asta di Martha Codeluppi, salita a 3.70 (prec. 3.60; stessa atleta; Ancona, 15/1/17).

● **KENIANI** (d.m.) A Leonard Barsoton e Irene Chemtai i keniani di cross a Nairobi. **Uomini. Sr** (km 10): 1. Barsoton 28'56"; 2. B. Karoki 29'02"; 3. Kamworor 29'03"; 4. V. Ro-no 29'06"; 5. L. Komon 29'08". **Jr** (km 8): 1. Kimunyan 23'03". **Donne. Sr** (km 10): 1. I Chemtai 31'47"; 2. Kasait 31'51"; 3. F. Chepngetich 32'12"; 4. A. Aprot 32'18"; 5. A. Tirop 32'47". **Jr** (km 6): 1. S. Chebet 19'25".



Michele Rizzo, 34 anni FAMA

ATLETICA

BORDATA DI CROUSER: 22.05

Gran lancio del campione olimpico del peso, lo statunitense Ryan Crouser, che domenica a Christchurch (N.Zel), all'aperto, ha firmato un 22.05. Alle sue spalle i kiwis Tom Walsh (21.46) e Jacko Gill (20.69). Nessuno era arrivato tanto lontano così presto nell'anno.

● **MARATONA SIVIGLIA** (d.m.) Il keniano Erikus Titus ha vinto nel tempo record di 2h07'43" la 33a maratona di Siviglia (Spa). **Uomini:** 1. Titus (Ken) 2h07'43"; 2. T. Kebede (Eti) 2h07'48"; 3. K. Kipsang (Ken) 2h08'26". **Donne:** 1. P. Gonzalez 2h28'54".

● **IN MARCIA** (d.m.) A Dane Bird Smith e Regan Lamble la 1a tappa stagionale del Challenger Iaaf di marcia ad Adelaide (Aus) sui 20 km. **Uomini:** 1. Bird Smith 1h19'37"; 2. Shanghe (Saf) 1h21'00"; 3. Rew (N.Zel) 1h21'12". **Donne:** 1. Lamble 1h29'58"; 2. Virabalyte-Dimsiene (Lit) 1h30'55"; 3. Smith 1h31'23".

● **DOPING SAVINOVA** L'ottocentista russa Maria Savinova, alla quale il Tas la scorsa settimana ha cancellato, tra l'altro, l'oro olimpico 2012 ed europeo 2011 per doping retroattivo, potrebbe presto perdere anche il titolo di atleta continentale del 2011. Lo suggerisce il presidente della federazione europea, il norvegese Svein Arne Hansen.

BADMINTON

● **BENINATI ELETTO** Carlo Beninati, 61 anni, vice uscente, è stato eletto a Milano presidente federale (5835 voti) subentrando ad Alberto Miglietta, nominato presidente emerito. Il consiglio: Bailetti, Boggia, Calò, Fragnito, Li Brizzi (atleti), Nista (vice, tecnici), Pacchioni, Raffainer (atleti) e Ubaldeschi.

BOXE

● **DEBUTTO TESTA** (i.m.) Debutto stagionale per Irma Testa (61-9-1), prima italiana a un'Olimpiade. Da oggi a domenica è impegnata con altri 13 azzurri a Sofia (Bul) al torneo "Strandja". **Uomini:** 49 N. Cordella; 52 D. Cordella, Grande; 56 Canonico; 60 Hichri; 64 Sauli; 69 Sarchioto; 81 Antonaci. **Donne:** 51 Mostarda, Grubissich; 54 Nappo; 60 Testa; 64 Alberti, Donniacuo.

● **WSB** (r.g.) Secondo turno Wsb. Girone America: Cuba b. Argentina 5-0; Colombia b. Venezuela 4-1; classifica: 1. Cuba e Colombia 6 p.; 3. Argentina e Venezuela 0. Girone Asia: Cina-Russia 1-4; Kazakhstan b. Uzbekistan 4-1. Classifica: 1. Kazakhstan p. 6; 2. Russia 4; 3. Cina 3; 4. Uzbekistan 0. Il 23 febbraio nel girone Europa, a Roma: Italia-Marocco, a Parigi: Francia-Gran Bretagna.

HOCKEY GHIACCIO

● **ALPS** (m.l.) Oggi l'8° turno 2° fase. **Master Round:** Jesenice-Val Pusteria (18.30); Feldkirch-Asiago (19.30); Lustenau-Renon (19.30). Classifica: Renon, Val Pusteria 18; Asiago, Jesenice 14; Lustenau* 9; Feldkirch* 6 (1 in più). **Qual. Round A:** Gardena-Cortina (20.30). Classifica: Cortina** 17; Salisburgo B* 15; Gardena** 14; Fassa 7; Bregenzwald 3 (*1 in meno, **2 in meno). **Qualif. Round B:** Egna* 18; Vipiteno* 17; Zell am See* 16; Kitzbühel* 6; Klagenfurt B** 1 (*1 in meno, **1 in più).

● **BOLZANO CHIUDE** (m.l.) Oggi 10° e ultimo turno del Pick-Round di Eboli: il Bolzano (ore 19.45) è a Salisburgo. **Classifiche. Pick-Round** (tutte ai playoff): Vienna, Salisburgo 22; Klagenfurt 20; Linz 14; Innsbruck 9; Bolzano 7. **Qualification Round** (prime due ai playoff): Graz 22; Znojmo 20; Dornbirner 19; Villach 14; Lubiana 11; Fehervar 8.

IPPICA

● **A PARIGI** Discreto terzo posto ieri a Parigi per il nostro Trillo Park, con in sulky Enrico Bellei che tornava a Vincennes dopo un po' di tempo. Il figlio di Varenne ha avuto lo spazio per sprintare solo in retta d'arrivo e ha seguito sul traguardo Cleangame (E. Raffin), a segno in 1.14.5, e Chilkoot Trail.

● **IERI 7-14-13-5-6** A Laval (m



M. Mazzieri e M. Mazzotti RATTI

2875); 1 Caraibes Voirons (A. Laurent) 1.15.5; 2 Cannelle de Ternay; 3 Cruella; 4 Cathy de la Rouvre; 5 Cranberry Deladour; Tot.: 1.81; 1.38, 2.32, 2.85 (16.98). Quinte: n.v.; quartè: 373.60; tris: 38.51.

● **OGGI QUINTÈ A NAPOLI** Ad Agnano (inizio convegno alle 15.45) scegliamo Uttam (4), Svatantra (2), Fico Senza Spine (3), Irishman Mark (1), Rosenquist (6) e La Grande Bellezza (8).

● **SI CORRE ANCHE** Trotto: Palermo (15.15), Taranto (15.35) e Trieste (15).

NUOTO

● **GRIMALDI E ORSI** (a.l.f.) A Forlì (25 m). **Uomini:** 50 do, 50 fa Orsi 24"44 (Di Tora 24"94), 23"81; 100 ra Pizzolla 1'01"13; 200 mx 1'59"31. **Donne:** 100 sl Alesci 56"90; 800 sl Grimaldi 8'49"82; 100 ra Celli 1'08"79. A **Desenzano** (Bs, 25 m). **Uomini:** 50 do Milli 24"76. **Donne:** 400 sl Pirovano 4'10"43; 50 do Neri 28"12.

● **PEATY** (a.l.f.) Test in batteria per Adam Peaty ai campionati universitari di Sheffield (Gb, 50 m): nei 50 rana, tocca in 27"00.

PALLANUOTO

● **COPPA ITALIA** Definite le sedi delle finali. La Final Four maschile a Brescia il 10-11 marzo, quella femminile a Roma (Ostia) dal 30 marzo al primo aprile.

● **IN AUSTRALIA** Anche quest'anno una sfida in mare a Sydney (Bondi Beach). Il 9 marzo la Nazionale australiana affronterà una selezione All Stars che schiererà tra gli altri i ricchi Filipovic, Molina, Pijetlovic e il presidente Felugo.

SPORT INVERNALI

● **NOVITA' RIGONI** (g.v.) Definita la nazionale di fondo per i Mondiali nordici da giovedì a Lahti (Fin) con le sprint tl. Sergio Rigoni, 31 anni, preferito a Di Centa dopo il secondo nell'inseguimento dietro Salvadori, riporta Asiago ai Mondiali dopo i fratelli Gianfranco (bronzo con la 2x10 nel 1966 ad Oslo) ed Aldo Stella. **Uomini:** Noeckler, De Fabiani (solo 15 km tc e staffetta), Pellegrino, Salvadori, Pellegri, Urbani, Rigoni. **Donne:** Debertolis, Brocard, Scardoni, De Martin, Vuerich, Laurent, Ganz (prima in Coppa Europa), Pellegri.

TENNIS

● **TRE AZZURRI A RIO** Tre azzurri nell'Atp 500 di Rio (Bra, 1.461.560 dollari, terra). Lorenzi contro l'argentino Delbonis, n.52 (prec. 3-3), Fabio Fognini, dopo il k.o. al 1° turno a Buenos Aires ritrova Tommy Robredo. Marco Cecchinato con il qualificato l'argentino Kicker, n.123.

● **A DUBAI** Primo turno al Premier 5 di Dubai (Eau, 2.666.000 dollari, cemento): Riske (Usa) b. Vandeweghe (Usa) 6-4 6-4; McHale (Usa) b. Bertens (Ola) 6-7(5) 6-3 6-4; Wozniacki (Dan) b. Kasatkina (Rus) 6-2 7-5; Peng (Cina) b. Tsurenko (Ucr) 6-1 6-1; Bellis (Usa) b. Putintseva (Kaz) 6-1 7-5; Puig (Pur) b. Shvedova (Kaz) 6-3 4-6 6-4; Mladenovic (Fra) b. Sinikova (Cec) 6-3 6-3.

VELA

● **MASERATI** (e.m.) Subito facendo segnare velocità sui 23 nodi (42 km/h) nonostante il vento leggero, Giovanni Soldini con il trimarano Maserati e al timone il presidente di FCA John Elkann, ha preso il via ieri alla RORC 600 Caribbean ad Antigua, Caraibi. Avversario diretto il trimarano Phaedo3 dello statunitense Lloyd Thornburg detentore del record della regata con 40 ore e 20 minuti.

È un giorno triste per chi ha avuto la fortuna di conoscere

Federica Cipolat Mis

nostra amica e collega. - Piangiamo per la sua scomparsa e partecipiamo con immensa commo-zione al dolore dei suoi cari. - Ciao Fede, evidentemente anche lassù avevano bisogno di persone speciali. - Sei stata così poco tempo con noi, ma lo sarai per sempre nei nostri cuori. - La famiglia della Lega Serie A. - Milano, 20 febbraio 2017.

Tutto lo staff di Infront Italy partecipa commosso al cordoglio della famiglia Cipolat Mis per la perdita della cara

Federica

- Milano, 20 febbraio 2017.

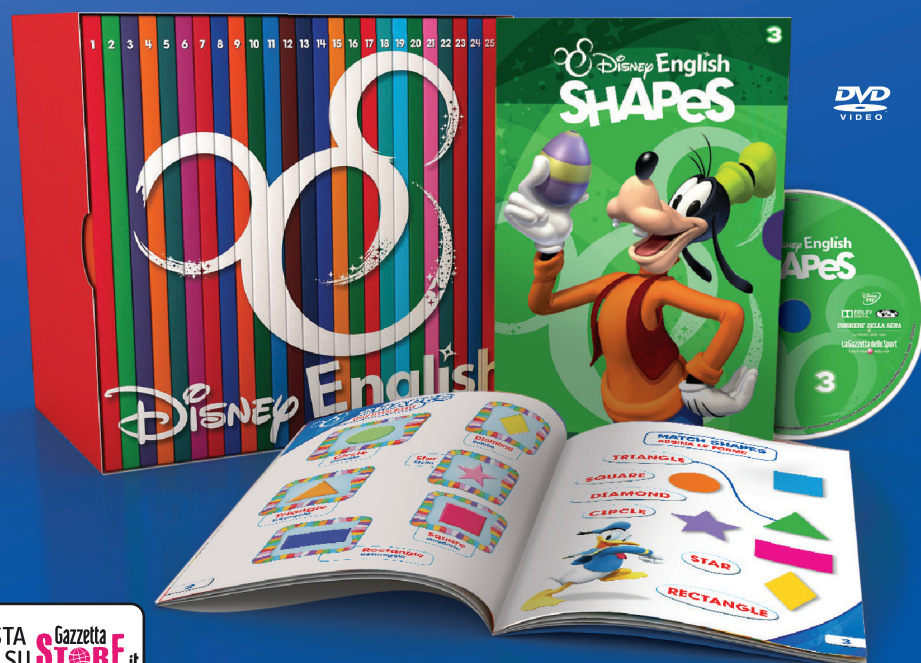
CON UN AMICO COSÌ,
L'INGLESE È UN GIOCO



©Disney

PEPERONI

Disney English



ACQUISTA
ONLINE SU **GAZZETTA
STORE.it**

IL CORSO PIÙ INNOVATIVO E DIVERTENTE PER IMPARARE L'INGLESE GIOCANDO

Disney English avvicina i più piccoli all'apprendimento della lingua inglese in compagnia dei personaggi più amati da Topolino a Paperino, dalla Dottoressa Peluche a Jake il pirata. Un metodo tutto nuovo per imparare divertendosi in una collana dedicata ai ragazzi di tutte le età, anche ai bambini che ancora non sanno leggere.

**DAL 17 FEBBRAIO LA 3^A USCITA
SHAPES A € 7,99***

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

*Opera composta da 52 uscite. Prezzo della prima uscita € 1,99, prezzo della seconda uscita € 3,99, uscite seguenti € 7,99.

**IL FATTO
DEL GIORNO
L'ENNESIMO
ATTO**



Il sit-in dei lavoratori Alitalia davanti al ministero dei Trasporti durante l'incontro tra governo e sindacati ANSA

Ma come mai Alitalia è sempre alle prese con una crisi infinita?

● La compagnia rischierebbe fino a duemila esuberi
Il ministro Delrio: «Problemi seri». Giovedì stop dei voli

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Speravamo, con l'arrivo due anni fa degli emiri, di non doverci più occupare di Alitalia, dato che questi emiri, forti dei successi della loro compagnia di bandiera Etihad, dicevano di sapere come fare e che avrebbero posto fine a sprechi e ruberie, quelle che tutte le parti in causa hanno reso possibili in questo dopoguerra. I vertici di Etihad dicevano che avrebbero raggiunto il primo utile nel 2017. Invece...

1 Sento che siamo sull'orlo del fallimento.
La compagnia perde più di un milione al giorno. Il 2016 s'è chiuso con un rosso di 160 milioni. Pochi giorni fa uno degli investitori dei tempi belli, cioè Roberto Colaninno, ha gettato la spugna rassegnandosi all'idea che un investimento da 100 milioni di euro si sia ridotto in poco tempo

ad appena 10 milioni. Ieri il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, con il collega allo Sviluppo Carlo Calenda e il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha incontrato i sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil e Ugl. C'era anche la viceministra Teresa Bellanova.

2 Che c'entrano tre ministri e una viceministra in questa faccenda? Alitalia non è un'azienda privata?

Ci sono undicimila lavoratori in ballo. Di fronte a un numero simile, anche se si tratta di un'azienda privata, il governo deve intervenire per forza.

3 E per far che?
Il vertice governo-sindacati di ieri s'è svolto al ministero dei Trasporti. Dall'altra parte della strada s'è subito piazzato un presidio di lavoratori dell'Unione Sindacale di Base e dei Cub. Innalzavano bandiere e striscioni, su cui stava in genere scritto: «La nazionalizzazione è l'unica so-

Graziano Delrio, 56 anni: è ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
ANSA



luzione». Non so cosa pensa il governo, ma chiaramente l'idea di tornare ad essere un'azienda dello Stato risulta abbastanza impraticabile. Intanto, per una filosofia generale che, in questo momento storico, vuole piuttosto un ritiro dello Stato dalle aziende che ancora possiede. C'è poi il fatto che lo Stato ha gestito Alitalia fino a tre anni fa, e con risultati vergognosi. La politica ha adoperato Alitalia per i suoi comodi, e i dipendenti ne hanno approfittato per fare incetta, a loro volta, di privilegi. Pubblicizzare la compagnia - essendo i politici sempre quelli - significa rassegnarsi a ulteriori perdite sostenute dalla fiscalità generale, cioè gli stipendi ai piloti, alle hostess e a tutti gli altri dovremmo pagarli noi.

4 Che cosa vogliono fare quelli di Etihad?
L'a.d., Cramer Ball, vuole tagliare 160 milioni dal costo del lavoro. O con riduzioni di personale o con interventi sulle bu-

ste paga o con un mix dei due sistemi. Tiriamo abbastanza a indovinare sul "come", perché le 158 pagine del piano industriale sono ancora all'esame degli advisor. Le indiscrezioni contano fino a duemila esuberi. Un altro risparmio, dicono i manager addirittura da 90 milioni, dovrebbe/potrebbe venire da quelli che forniscono gli aerei in leasing, che Alitalia paga un 15% in più rispetto alla media di mercato. Però i contratti che legano Alitalia a questi fornitori sono vincolanti e la compagnia non ha troppa forza negoziale per ottenere sconti. Altri tagli preventivi (e per ora solo teorici): 40 milioni dalle forniture varie (tipo il catering), 30 milioni dalla riduzione dei costi d'acquisto di carburante e dalle commissioni trattenute sui biglietti da agenzie o intermediari. Poi: riduzione dei posti per il breve raggio e aumento dei posti per lungo raggio, da una proporzione di 45 a 55 a una proporzione di 30 a 70. Il lungo raggio rende, come dimostra la recente linea per Città del Messico, aperta il 3 luglio e, si dice, molto profittevole. Cramer Ball vuole incrementare di almeno il 10% i ricavi da traffico negli Stati Uniti e in Canada (San Francisco, Montreal, Atlanta). L'idea è anche quella di centralizzare gli acquisti, dato che Etihad controlla nove compagnie. Infine, mutuando almeno in parte la filosofia delle compagnie low-cost, si ridurranno i servizi all'osso, in modo da far pagare al passeggero i suoi, chiamiamoli così, capricci. Questi ricavi, detti con bella parola "ancillari", dovrebbero passare da 6 a 20 euro a persona. L'obiettivo è di arrivare a un micro-utile almeno entro il 2020.

5 Come ha fatto la compagnia a ridursi in queste condizioni?

Etihad ha pensato di adoperare Alitalia per i collegamenti interni della penisola. Qui però ha scontato la concorrenza di Ryanair, Easyjet e altre low-cost, compagnie che ti trasportano all'interno del Belpaese a un prezzo irrisorio e hanno un formato di business completamente diverso. E sulla tratta Roma-Milano, come sappiamo, il treno ha vinto alla grande. Forse, se andasse in porto l'idea di allearsi con Lufthansa, anche la compagnia italiana potrebbe tentare la via del low-cost. Per intanto, giovedì i sindacati scioperano, tanti piloti sono in fuga verso compagnie più solide e più remunerative e gli amministratori della compagnia pregano in ginocchio che il prezzo del petrolio non salga.

CAOS NELLE CITTÀ

Sciopero dei taxi «Regalati a Uber otto milioni» Tensioni a Milano



La protesta dei tassisti ieri a Milano LAPRESSE

● Quinta giornata di proteste
L'accusa: «Concorrenza favorita»
Il governo prova a mediare

I calcoli li ha fatti Lorenzo Bittarelli, presidente dell'Unione Radiotaxi Italiani: «Complessivamente abbiamo regalato ai nostri concorrenti quasi 8 milioni di euro». «Colpa» dello sciopero dei tassisti contro il decreto milleproroghe (che rimanda a fine anno il provvedimento contro l'esercizio abusivo dell'attività di noleggio con conducente), un'agitazione che però continua: ieri corteo nel cuore di Milano, blocco a Roma, disagi a Torino e Napoli. Ed ecco i «danni irreparabili» di cui parla Bittarelli: i clienti scelgono servizi come Uber. Con momenti di tensione come ieri notte a Milano: alcuni tassisti lanciano uova contro un conducente Ncc (Noleggio con conducente), che estrae una pistola giocattolo. La polizia è intervenuta 14 volte in 3 giorni per minacce o tensioni solo nel capoluogo lombardo. Dove, per altro, in nome del nemico comune, Uber, ieri in corteo c'erano persino alcuni Ncc. A Napoli, invece, inseguimento, insulti e spintoni ai danni di un tassista che non voleva scioperare.

TARIFE «C'è bisogno di una regolamentazione seria che tuteli i diritti dei cittadini e quelli dei tassisti, che hanno investito nella propria azienda. La situazione è da lungo tempo non regolamentata», cerca un difficile equilibrio il ministro dei Trasporti Graziano Delrio, che oggi incontra i sindacati, proprio nel giorno in cui il milleproroghe arriva alla Camera. E a Roma confluiranno, per far sentire la loro voce, guidatori da tutt'Italia. Sigle come Fit Cisl, Uil Trasporti, Ugl e Cisl sono «pronte a sedersi per aprire una fase di confronto a patto che venga abrogato l'emendamento» contestato. Ma il dibattito è aperto: l'Osservatorio sulle Liberalizzazioni dei Trasporti chiede che «il monopolio dei tassisti venga gradualmente superato perché le tariffe sono troppo alte». Più pesante l'intervento del Codacons: «I Comuni devono intervenire con la sospensione della licenza nei confronti dei tassisti che hanno violato gli obblighi di legge facendo scioperi illegali».

f.riz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPACCATURA INTERNA

Pd, da Orlando candidatura anti-scissione

● La minoranza dem deserterà la direzione di oggi in cui si attende un segnale da Renzi
Ma la rottura sembra sempre più vicina

La situazione interna al Pd continua a complicarsi. La scissione sembra a un passo, anche se c'è chi, come il ministro della Giustizia Andrea Orlando, è pronto a scendere in campo pur di evitarla: «Se la mia candidatura a segretario è in grado di far cambiare idea a chi ha preso la strada della scissione, io ci sono, più importante di noi è il destino del Pd». Da Parigi si dispera anche Enrico Letta, che su Facebook scrive: «Non può finire così. Oggi non

ho altro che la mia voce e non posso fare altro che usarla così, per invocare generosità e ragionevolezza. Mai avrei pensato si potesse compiere una simile parabola».

VERSO LA ROTTURA Molto dipenderà da cosa accadrà oggi nella direzione Pd convocata per le 15, a cui non parteciperanno i bersaniani. Spiega Roberto Speranza, uno dei leader della minoranza dem: «Credo che dopo quanto accaduto do-



Il ministro della Giustizia Andrea Orlando ha 48 anni LAPRESSE

NON PUÒ FINIRE COSÌ, CHIEDO A TUTTI GENEROSITÀ E RAGIONEVOLEZZA

ENRICO LETTA
EX PREMIER

menica andrò alla prossima direzione del Pd. Ci aspettavamo un messaggio di riapertura da Renzi. Lui ha fatto una scelta molto chiara, che va verso la rottura». Anche Michele Emiliano, che domenica sembrava aver fatto mezzo passo indietro, non sembra intenzionato a

partecipare. Di certo non ci sarà il governatore della Toscana Enrico Rossi ieri ha ribadito di non voler «stare nel partito di Renzi» e ha annunciato: «Noi iniziamo un altro percorso, siamo dispiaciuti perché potevamo stare insieme, ma ci è stato detto che non è possibile. Lavoriamo ad un altro soggetto politico con l'intento di rafforzare un nuovo centrosinistra». Dovrebbe essere composto dagli scissionisti del Pd e di Sinistra italiana e sosterrà Gentiloni. Ieri si è fatto sentire anche D'Alema: «È imbecille chi dice che sia io il regista della scissione». E va registrato anche l'ennesimo attacco di Grillo a Renzi: «Sta ricostruendo la Dc e io gli dico di non mollare. Il Paese ha bisogno di un suo aiuto prima di sprofondare nell'abisso».

e.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 Sarah Scazzi, uccisa a 15 anni il 26 agosto 2010 ad Avetrana (Ta); 2 Sabrina Misseri, 29, cugina di Sarah; 3 Cosima Serrani, 62, madre di Sabrina; 4 Michele Misseri, 62, padre e marito delle due donne ANSA



Il delitto di Avetrana «Per Sabrina e Cosima confermate l'ergastolo»

● Dopo quasi sette anni, oggi l'ultimo verdetto in Cassazione. Il Pg punta sulla gelosia. La difesa: «Sarah uccisa da Misseri»

Francesco Rizzo

Il verdetto della Cassazione sul processo per l'omicidio di Sarah Scazzi, atteso nella serata di ieri, è slittato a oggi: dovrà decidere se confermare o no l'ergastolo per Sabrina Misseri e Cosima Serrano, cugina e zia della 15enne assassinata il 26 agosto 2010 ad Avetrana (Ta). I tempi si sono allungati mentre accusa e difesa riavvolgevano il nastro di un delitto che ha scosso l'opinione pubblica per i morbosi retroscena famigliari, alimentando programmi tv, copioni di comici (Zalone imitò Michele Misseri, marito di Cosima) e versi dei cantanti (Fedez, in *Anthem Pt.1*). Da una parte il procuratore generale della Cassazione Fulvio Baldi, che non ha dubbi nel chiedere la conferma dell'ergastolo per le due donne. «Sabrina era in uno stato di agitazione e nervosa frustrazione — spiega Baldi —: accusava Sarah di aver contri-

buito alla fine della storia con Ivano Russo, di aver rivelato dettagli della sua condotta sessuale gettando discredito su di lei e la famiglia». Per Baldi, Cosima si rende complice, per un atteggiamento da «madre del Sud», del «cinismo» di Sabrina: l'omicidio è il tragico epilogo di una lite fra le due ragazze, prima «inseparabili». In base all'accusa «Cosima la teneva, Sabrina la strangolava». Poi il corpo è stato nascosto in una cisterna da Misseri: l'uomo si autoaccuserà più volte per difendere moglie e figlia. Che intanto, finché libere, sfamano la curiosità di tv e giornali. Poi, gli arresti: Sarah è in cella a Taranto dal 2010 e ha chiesto invano il trasferimento in convento; la madre è nello stesso carcere dal 2011.

MOLESTIE La difesa delle due donne parla invece di «errore giudiziario», come «spesso capita quando i processi si celebrano sotto gli occhi dell'opinione pubblica». Tesi dell'avvocato

Franco Coppi: il colpevole è Misseri. «Era un uomo molesto», che, quel 26 agosto, avrebbe provato a toccare la nipote: «Sarah minaccia di rivelarlo a Sabrina. Ecco perché la prende per il collo e la strangola. E la prova della colpevolezza esclusiva di Misseri è la prova dell'innocenza di Sabrina». Vittima, sempre secondo la difesa, di un pregiudizio degli inquirenti fin dai primi interrogatori, poche settimane dopo i fatti: «Il movente della gelosia della ragazza è fragile» anche perché «una madre che aiuta la figlia ad uccidere la nipote è fuori dall'umana razionalità». Misseri, dal canto suo, condannato a 8 anni e ancora a casa, ha chiesto di riqualificare il reato da soppressione di cadavere ad occultamento. Ma, per l'accusa, aver calato il corpo di Sarah in «una pozza piena d'acqua» era un modo per «facilitarne il deperimento». E cancellare la ragazza e le prove contro la famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSASSINIO NEL 1995 Omicidio Gucci La Reggiani ritorna libera

● È tornata completamente libera Patrizia Reggiani, condannata a 26 anni come mandante dell'omicidio del marito Maurizio Gucci, ucciso a colpi di pistola nel 1995 a Milano. Un delitto che sconvolse i «salotti» cittadini: la donna era stata lasciata dal marito per una nuova compagna ma, vinta dalla gelosia, lo aveva fatto assassinare. A ucciderlo, mentre entrava nel portone della centralissima via Palestro 20, sede della sua società, era stato Benedetto Ceraulo, che aveva anche ferito il portinaio, Pino Onorato. In un primo tempo, la polizia aveva puntato sulla pista legata al mondo degli affari: Gucci aveva venduto nell'estate del 1993 la sua partecipazione azionaria nella casa di moda, pari a circa il 50%, che gli fruttò circa 120 milioni di dollari. Ma una confidente svelò la pista passionale e fu un poliziotto infiltrato a scoprire la verità: la Reggiani avrebbe «tirato sul prezzo» del compenso per il killer e il suo complice, 600 milioni di lire. Fingendosi un malvivente disposto a «convincere» la donna, scoprì tutta la banda, tra cui la maga Giuseppina Auritemma. Il processo era scattato nel maggio del 1998, le sentenze verranno confermate in Cassazione nel 2001, un anno dopo il tentativo di suicidio della Reggiani. Dopo 17 anni di cella a San Vittore, era in affidamento ai servizi sociali e lavorava in un negozio a Milano. «Ho amato Maurizio alla follia ma non dirò mai perché l'ho fatto uccidere», aveva raccontato nel 2014.



Patrizia Reggiani, 68 anni

LA BUFERA



Il direttore dell'Unar, Francesco Spano, nel servizio delle Iene

«Prostituzione gay: usati fondi pubblici» Scoppia il caso Unar

● La denuncia delle Iene sui finanziamenti erogati dall'Ufficio anti-discriminazioni. Il direttore si dimette

Maria Elena Boschi, sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio, lo ha convocato a Palazzo Chigi ieri pomeriggio per discutere delle accuse, pesantissime, emerse dal servizio di domenica sera delle *Iene*. E subito dopo il direttore generale dell'Ufficio nazionale anti-discriminazioni razziali, Francesco Spano, ha presentato le dimissioni, in «segno di rispetto al ruolo e al lavoro che ha svolto e continua a svolgere l'Unar». A creare un putiferio di polemiche con annesse dimissioni di Spano è stato il servizio di Filippo Roma da cui emerge un uso decisamente improprio dei fondi di Palazzo Chigi. In particolare si accusa l'Unar di aver assegnato 55 mila euro a un'associazione di omosessuali a cui fanno capo circoli in cui si praticerebbe prostituzione maschile. Spano

risulterebbe socio dell'associazione, con evidente conflitto di interesse. Durante il servizio il direttore si era difeso spiegando che l'Unar per concedere finanziamenti si basa su «quanto dichiara lo statuto delle associazioni», assicurando nuovi controlli. Troppo poco di fronte ad accuse tanto pesanti. Così ieri sono arrivate le dimissioni. Quando al bando di assegnazione di fondi oggetto dell'inchiesta, «la Presidenza del Consiglio, per quanto non si ravvisino violazioni della procedura prevista e d'accordo con il dott. Spano, ne disporrà la sospensione in autotutela per effettuare le ulteriori opportune verifiche. I relativi fondi, comunque, non sono stati ancora erogati».

CHIUSURA La bufera però non si placa. All'opposizione sono in tanti a chiedere la chiusura dell'Unar, ufficio che dipende dal Dipartimento per le Pari opportunità diretto proprio dalla Boschi, istituito nel 2003 con lo scopo di combattere discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica. Come? Proprio attraverso la concessione di fondi ad associazioni che si adoperano in questo senso. Quella coinvolta nel caso però faceva ben altro.

NOTIZIE TASCABILI

E HOLLANDE: «VERTICE A QUATTRO A VERSAILLES»



Il ministro Padoan con il presidente dell'Eurogruppo Dijsselbloem

Ue, Padoan tratta sul debito «Non sono previsti sconti»

● Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan è da ieri a Bruxelles per l'Eurogruppo e ovviamente tratta con i vertici della Commissione europea sul debito dell'Italia. Domani arriverà il famoso rapporto sui conti del nostro paese e il ministro ha spiegato che per allora non verranno inviati nuovi dettagli, confermando poi che l'entità della manovra non cambierà. Il commissario agli Affari economici e monetari Pierre Moscovici ha ribadito di voler «arrivare a una soluzione comune», ma difficilmente Bruxelles farà sconti. Intanto il presidente francese, François Hollande ha invitato i leader di Germania, Italia e Spagna ad un vertice a Versailles il 6 marzo prossimo per discutere insieme del futuro dell'Europa.

DA SOLLICCIANO Firenze, si calano con le lenzuola Evasi 3 detenuti

● Tre detenuti sono evasi ieri sera dal carcere fiorentino di Sollicciano. Gli uomini, tutti di origine romena, si sarebbero calati con un lenzuolo dal muro di cinta, che non era sorvegliato perché pericolante. Polizia e carabinieri hanno subito fatto scattare le ricerche, attivando anche diversi posti di blocco.

IN CELLA A ROMA Grave il bimbo rapito dal papà Fermato l'uomo

● È in gravissime condizioni per una frattura cranica il bimbo di due mesi e mezzo che il padre naturale ha portato via alla sua ex compagna dopo un litigio, venerdì a Roma. Il padre, Gianluca Caucci, 21 anni, è in stato di fermo in carcere a Rebibbia con l'accusa di lesioni aggravate: è slittata a oggi l'udienza di convalida.



Una protesta a New York REUTERS

SCELTO IL NUOVO CONSIGLIERE PER LA SICUREZZA Trump, proteste in 28 città Usa Verso un «muslim ban» più morbido

● La festività del President's Day, si trasforma negli Usa in un'altra occasione di protesta contro Donald Trump, con migliaia di persone in piazza in almeno 28 città. Mentre il tycoon prepara un nuovo bando anti-musulmani: le indiscrezioni dicono che fermerà chi arriva dagli stessi sette Paesi a maggioranza islamica coinvolti dal precedente bando, stoppato dai giudici. Dovrebbero essere esentati coloro che hanno un visto o la Carta Verde e i rifugiati siriani. Ma già sono pronti nuovi ricorsi. Intanto Trump ha scelto il generale H.R. McMaster, 54 anni, come nuovo consigliere alla sicurezza nazionale dopo le dimissioni di Michael Flynn per aver mentito sui propri rapporti con diplomatici russi. E proprio Mosca accusa adesso la Casa Bianca: «Gli americani spiano il nostro ambasciatore a Washington».

MISURE ANTI BREXIT Oxford pronta ad uno storico trasloco a Parigi

● La Brexit fa paura. Talmente tanto da riuscire a violare una tradizione che dura da sette secoli. La celebre Università di Oxford potrebbe infatti abbandonare il suo essere esclusivamente british e aprire un campus satellite a Parigi. Il motivo? Continuare a incassare i ghiotti finanziamenti Ue, come ha scritto il «Daily Telegraph», e



Una bandiera Ue a Londra EPA

restare un punto di riferimento per gli studenti europei, cosa che dopo la Brexit appare incerta. E Oxford potrebbe non essere sola: anche Warwick risulta in trattative per aprire, forse già nel 2018, una sede parigina.

LA CORTE SUPREMA Strage Georgofili «Carcere a vita al boss Tagliavia»

● La Cassazione ha confermato l'ergastolo al boss mafioso Francesco Tagliavia, accusato di aver fornito l'esplosivo che, il 27 maggio 1993, causò la strage in via dei Georgofili a Firenze, in cui morirono 5 persone. La decisione è stata presa nell'ambito del processo bis al termine della riserva stabilita dopo la camera di consiglio un mese fa.

DIVERSAMENTE AFFABILE
di FIAMMA SATTA

CARI ROBOT AL VOLANTE RISPETTATE LE REGOLE

Sono una tipa un po' contraddittoria. Da una parte sproloquio che non bisogna ripensare ai nostri "ieri" perché camminando con la testa all'indietro si sbatte il muso contro un palo e che i nostri "domani" saranno pieni di belle sorprese. Dall'altra mi faccio impaurire dalle incognite e dalle nebbie del futuro. Per esempio, non avevo mai fatto mente locale che nel giro di vent'anni saremo invasi da automobili senza guidatore, praticamente da robot che solo la parola mi fa subito venire in mente «Terminator», il film con gli umani dominati da cattivissimi automi. Chissà, forse per pedoni e sedie a rotelle andare in giro per strada sarà ancora più difficile di oggi. Chi garantirà che quelle automobili vuote si fermeranno sulle strisce? Pare che per avvertire della loro frenata saranno munite di un sorriso disegnato sul cofano dai led ma magari quel sorriso potrebbe risultare «bonario» come il malefico occhio rosso del robot-Schwarzenegger. E mi domando cosa inventeranno per dotarle di sensori in grado di riconoscere una concessione per disabili e parcheggiare altrove? A pensarci bene, però, qualsiasi robot sarà meglio di un ubriaco al volante o di un abileone.



BLOG

segui Fiamma anche su **diversamenteaffabile.gazzetta.it**

Gassmann-Giallini Così nell'era social si diventa nemici

● La coppia torna al cinema con «Beata ignoranza» Come nella vita, i due hanno rapporti opposti col web



Alessandro Gassmann e Marco Giallini saranno al cinema da giovedì

Elisabetta Esposito
ROMA

Una battaglia generazionale tra coetanei. Analogico contro digitale, libro contro smartphone, invito a pranzo contro chat. In pratica Marco Giallini contro Alessandro Gassmann, nella vita e in *Beata Ignoranza*, il film di Massimiliano Bruno da giovedì nelle sale in oltre 300 copie. I due, al terzo film insieme e entrambi reduci dalle indagini straviste sulla Rai di *Rocco Schiavone* e dell'ispettore Lojaco da *I bastardi di Pizzofalcone* («Abbiamo provocato due interpellanze, una perché lui si faceva gli spinelli, l'altra perché due donne si baciavano: la dice lunga sul livello del nostro paese», commenta Gassmann), stavolta sono due amici/nemici d'infanzia diventati professori. Giallini rifiuta le nuove tecnologie, Gassmann ne è schiavo.



CAROLINA CRESCENTINI
ATTRICE

Saranno costretti a invertire i ruoli, circostanza che potrebbe metterli a dura prova anche nella realtà.

DIVISI Sentite Giallini: «Ho un pessimo rapporto con i social, ho Twitter ma combino poco... 'Sti pensierini tipo "sto col ca-

ne", "sto col gatto", "maledetta pioggia", ma che sono? E quelli che scrivono: "Non mi avrai"... Ma chi? Perché non mandi un sms a lui invece di rompere le palle a me? Nessuno fa più la fila davanti al negozio di dischi per comprare l'ultimo dei Clash... Questi ottengono tutto stando seduti davanti al computer, così a 30 anni già te sei rotto i coj...». Gassmann cinguetta con più insistenza: «Mezzora la mattina e mezzora la sera, parlo del mio lavoro e porto avanti piccole battaglie civili. Sono convinto che i social vadano conosciuti, anche se non li si apprezza. Fanno cose meravigliose, rendendo anche le persone più informate, e cose orribili, vedi l'elezione Trump. Ma il futuro va in quella direzione e non si torna indietro. Passarci il tempo comporta dei rischi, per questo vorrei che la scuola insegnasse ad utilizzarli». E partendo dalla scuola Giallini sfodera un concetto interessante e per nulla scontato: «È un'istituzione che sta morendo. Lo scontro generazionale non esiste più, la diversità e la disparità dei ruoli tra insegnanti e alunni o genitori e figli è cambiato moltissimo negli ultimi tempi proprio grazie alla Rete, che mette tutti sullo stesso piano». Anche Carolina Crescentini, che nel film è la donna contesa tra i due, ha molto da dire: «I social sono sì utili, ma stanno cambiando le persone. Dietro lo schermo non sei tu, ma quello che vorresti essere. Sei aggressivo, fai battaglie a colpi di post, ma la realtà è un'altra e alla fine in pochi scendono in piazza. La società non è cambiata, è cambiata la sua facciata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SHOWBIZ

IL REGISTA NAPOLETANO SCOMPARSO SABATO



Ottavia Fusco, 50 anni e Claudia Cardinale, 78, al funerale ANSA

L'addio di Roma a Squitieri L'abbraccio delle sue donne

● «L'ho amato per la sua intelligenza, la sua bellezza, la sua cultura: era molto divertente e un po' pazzo. Sono io che l'ho scelto». Così Claudia Cardinale ha ricordato ieri Pasquale Squitieri, mentre si celebrava il funerale del regista napoletano, scomparso il 18 febbraio. L'attrice si è presentata nella Chiesa degli Artisti di Roma a braccetto con la vedova, Ottavia Fusco. Oggi la salma verrà trasferita a Napoli, per la benedizione nella parrocchia del rione Sanità dove Squitieri venne battezzato 78 anni fa.

IL BOX OFFICE

Le «Sfumature» sono da record Oltre 12 milioni

● Una strana coppia in testa al box office italiano: salendo a oltre 12 milioni dall'uscita, «Cinquanta sfumature di nero» diventa il primo incasso nel 2017; Albanese&Cortellesi con «Mamma o papà?» sono secondi nel weekend con 2,1 milioni totali. Terzo posto per l'animazione di «Ballerina». Negli Usa, «Lego Batman» sfiora i 100 milioni di dollari.

ALLIEVA DI AGNELLI

La svolta di Eva Da «XFactor» al primo tour

● Da «X Factor», dove è stata finalista nella squadra di Manuel Agnelli alla svolta «live»: Eva Pevarello è stata scelta da Carmen Consoli per aprire i suoi concerti di febbraio e marzo (Roma, Bologna, Milano tra le tappe). In settembre esce il suo primo album di inediti dopo l'Ep «Voglio andare fino in fondo»; a novembre, infine, via al suo primo live club tour da solista.

DA OGGI LA MOSTRA A PALAZZO REALE

Milano celebra il genio di Haring: quando il graffito diventa arte

● Keith Haring, artista simbolo della cultura di strada newyorkese ma capace di reinterpretare arti diverse, nei graffiti e non solo: Milano lo celebra con una mostra che apre oggi e dura fino al 18 giugno. A Palazzo Reale, 110 opere alcune delle quali inedite o mai esposte in Italia, molte monumentali. Haring, ucciso a 31 anni nel 1990 dall'Aids, è famoso per le sue figure umane colorate e in apparente movimento.



I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN

Il primo volume di **DURANGO** è in edicola dal **17 febbraio** a soli **3,99€***

ACQUISTA ONLINE SU **GAZZETTA STORE**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4
ARIE
5,5

Qualche impiccio, oggi, sembrerebbe aleggiare a casa e al lavoro. State su: c'è rimedio a tutto. Fornicazione relativamente consolatoria.

21/4 - 20/5
TORO
7,5

Giornata di vantaggi, obiettivi raggiunti, piccoli grandi colpi di glutei, anche amorosi. C'è un po' di restrizione suina, però. Passeggera.

21/5 - 21/6
GEMELLI
7

Le vostre strategie, anche finanziarie, producono gli esiti voluti, voi siete persuasivi, il lavoro appaga. La fornicazione si fa muy intensa. Un giorno «si».

22/6 - 22/7
CANCRO
6

I rapporti sono tesi. E voi, anziché la faccia di glutei, mostrate i canini. Invertite rotta: vi converrà. Il lavoro stanca, ma paga, non così il sudombelico.

23/7 - 23/8
LEONE
7

Nel lavoro ottenete risultati premianti, grazie anche a prontezza mentale, colpetti di glutei e esperienza. E l'espressione suina si fa poesia... Da declamare!

24/8 - 22/9
VERGINE
8

Potete realizzare tanto, con talento, strategia e fine intuito. Oltre che con scelte quasi storiche. Siete pure fornicatori finissimi e blanditi. Avanti così.

23/9 - 22/10
BILANCIA
6

L'odierno umore sfigopendolo potrebbe farvi rendere meno rispetto al solito standard. Reagite e non perdetevi tempo utile. Ok i soldi, k.o. la fornicazione.

23/10 - 22/11
SCORPIONE
7 +

Viaggi, pr e colloqui celano risvolti utili, mentre il lavoro riceve input ok. Ma l'amor è una pallissima. E gli ormoni rutilano, ma non s'appagano.

23/11 - 21/12
SAGITTARIO
7

Con esperienza e calma potete vincere. E incassare crediti. Ma le soddisfazioni più solide ve le danno gli amici e gli affetti. Calor suino.

22/12 - 20/1
CAPRICORNO
7,5

Il vostro impegno è premiato, in questo giorno in cui potete chiudere, avviare, inaugurare ciò che vi va. E fornicazione fa rima con ovazione.

21/1 - 19/2
ACQUARIO
6 -

La stanchezza v'assale. E certa gente vi griglia gli zebedei. Non ringhiate, non mordete la nuca di chi stressa. Fornicare, però, vi viene bene.

20/2 - 20/3
PESCI
7 +

La Luna porta soluzioni a ciò che voi, con mosceria da vittime del mondo intero, vedevate come tragedie. Giungono pure scintille suine!

CONSIGLI

LA SERIE TV «YOUNGER»

RINGIOVANIRE PER SFIDARE IL MONDO INTERO

Debutta su FoxLife (canale 114 di Sky) la serie «Younger», che segue le avventure di una quarantenne divorziata da un marito inaffidabile e mamma di una figlia adolescente che studia in India. Decide allora di ringiovanire il suo look e, mentendo sull'età, inizia a presentarsi come una venticinquenne in carriera. Dai creatori di «Sex and the City», Sutton Foster nel cast. **DA VEDERE STASERA SU FOX LIFE ALLE 21**

LO SPORT IN TV

CALCIO

VERONA-SPAL
Serie B (replica)
16.15 - SKY SUPERCALCIO
MANCHESTER CITY - MONACO
Champions League
20.40 - MP SPORT, CANALE 5
BAYER LEVERKUSEN - ATLETICO MADRID
Champions League
20.40 - MP SPORT 2
MILAN-FIORENTINA
Serie A (replica)
1.30 - SKY SUPERCALCIO

BASKET

BAYLOR BEARS - OKLAHOMA SOONERS
NCAA
1.00 - SKY SPORT 2
EAT ARMANI MILANO - BANCO DI SARDEGNA SASSARI
Final Eight: Coppa Italia (replica)
2.00 - RAISPORT 1

AUTOMOBILISMO

FORMULA E
GP Argentina. Da Buenos Aires. 3ª tappa
18.50 - RAISPORT 1

BIATHLON

MONDIALE
Staffetta 4x6 km femminile. Da Hochfilzen, Austria (replica)
17.00 - EUROSPORT
MONDIALE
Staffetta 4x7,5 km maschile. Da Hochfilzen, Austria (replica)
18.00 - EUROSPORT

BILIARDO

TORNEO D'ECCELLENZA SPECIALITÀ 5 BIRILLI
Finale. 4ª tappa (replica)
21.00 - FOX SPORTS

HOCKEY SU GHIACCIO

NEW YORK RANGERS - MONTREAL CANADIENS
NHL
1.00 - FOX SPORTS
MOTOCICLISMO
GP GRAN BRETAGNA
GP 2016. Da Silverstone (replica)
10.30 - SKY SPORT 2

RUGBY

HURRICANES - LIONS
Super Rugby. Finale (replica)
11.30 - SKY SPORT 2

SCI ALPINO

MONDIALE
Slalom Speciale Femminile. 2ª manche. Da St. Moritz, Svizzera (replica)
11.30 - EUROSPORT
MONDIALE
Slalom Speciale Maschile. 2ª manche. Da St. Moritz, Svizzera (replica)
12.15 - EUROSPORT

TENNIS

LIVE WTA DUBAI
2ª giornata
8.00 - SUPER TENNIS
LIVE WTA DUBAI
2ª giornata
12.00 - SUPER TENNIS
ATP 500 ROTTERDAM
Finale (replica)
14.00 - SUPER TENNIS
LIVE WTA DUBAI
2ª giornata
16.00 - SUPER TENNIS
ATP 500 RIO DE JANEIRO
2ª giornata
20.30 - SUPER TENNIS
ATP 500 RIO DE JANEIRO
2ª giornata
23.00 - SUPER TENNIS

GAZZA METEO
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI

Milano
MAX 15°
MIN 3°

Roma
MAX 14°
MIN 3°

DOMANI

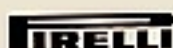
Milano
MAX 13°
MIN 6°

Roma
MAX 14°
MIN 6°

DOPODOMANI

Milano
MAX 13°
MIN 5°

Roma
MAX 14°
MIN 9°





UCRAINA
 Sponsor in crisi
 e un'inchiesta
 Dinamo in panne

6

EGITTO
 Strage Port Said,
 undici condanne
 a morte definitive

7

FA CUP
 L'Arsenal c'è
 e non sbaglia
 Ciao, Sutton

6



REPORTAGE
 Viaggio a Malta
 L'isola low cost,
 folklore e calcio

7

LA CURIOSITA'
 Neuer turista
 non per caso
 a Martina Franca

8

BEST

UNDER

20



- Gabriel Jesus, Rashford, Ous Dembélé, Gigio Donnarumma, Amadou Diawara, Renato Sanches...
- Ecco i talenti e i campioni del futuro, classe 1997 e pure più giovani, nella nostra selezione annuale
- Divisi per continente, ma uniti da classe, determinazione e voglia di sfondare. Ci riusciranno?

Opera in 20 uscite. Ogni uscita a € 3,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it



DYLAN DOG

TORNA CON UNA RACCOLTA SPECIALE FIRMATA DAI GRANDI MAESTRI DELLA PAURA.

OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA A € 3,99

ACQUISTA ONLINE SU **La Gazzetta dello Sport STORE**

© Sergio Bonelli Editore 2017 Disegno di Bruno Brindisi - Tutti i diritti riservati.

La Gazzetta dello Sport
 Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
 La libertà delle idee

Fuoco davanti e ferro dietro La classe '97 dice Francia



- La selezione dei 30 Under 20 più forti d'Europa: un italiano al secondo posto ma la nazione dominante è un'altra...
- E ancora: Dembélé e la strategia aggressiva del Dortmund, lo strano caso del Bayer Leverkusen e gli esclusi eccellenti
- Sperando che nessuno finisca come Chanturia e Mavrias

Luca Bianchin e Giulio Di Feo @lucabianchin7 @fantedipicche

Scrivono che sono primi in Europa per natalità, norme sul diritto dell'ambiente, residui di pesticidi nell'ortofrutta, produzione di carne bovina ed emissioni elettriche (tutti argomenti che immeritatamente non trovano spazio su ET). Il problema è che i francesi stanno diventando leader anche nella produzione di giocatori. Qualcosa si era già intuito negli anni scorsi, ma uno sguardo d'insieme fa impressione: la nuova generazione dei Bleus è pazzesca. Dembélé, Mbappé e Augustin davanti, Lafont e Sarr dietro assieme a Diop (sopravalutati? forse), Theo Hernandez sulla fascia sinistra, Boga in mezzo al campo. ET ogni anno sceglie i migliori giovani Under 20 al mondo e stavolta li divide in continenti. Per il Sudamerica ci sono Gabriel Jesus e altre cartine - basta girare pagina -, qui si parla di chi abita qui intorno. In Europa, 8 dei migliori 30 sono francesi. L'Italia si difende con Donnarumma, Chiesa e Locatelli, la Germania ha solo due ragazzi del Leverkusen, la Spagna Oyarzabal, Jesús Vallejo e Mayoral. Non male, ma la tendenza resta: Deschamps, se riuscirà a tenere le chiavi dell'ufficio in federazione, si diventerà per un bel po'.

Borussia über alles

Le storie di questi ragazzi nati dal primo gennaio 1997 sono varie. Sul piatto ci sono esterni col 47 di piede, attaccanti con

una saetta intagliata nei capelli, facce d'angelo che se ti distrai ti fanno due gol in cinque minuti. Gli scout delle grandi li guardano da anni e riempiono le scrivanie dei direttori sportivi con relazioni piene di punti esclamativi. Di solito finisce così: il d.s. legge tutto, va a chiedere al club di appartenenza e scopre che il Borussia Dortmund è già arrivato con l'assegno. Il numero 1 della classifica è Ousmane Dembélé, il 14 Emre Mor, il 17 lo svedese Isak: tutti gialloneri. Magari non cambieranno il calcio - la leadership del Bayern per il momento non pare attaccabile - ma sono una storia nella storia.

Scuse agli esclusi

I ragazzi, come in una classe, hanno percorsi diversi. Ruben Neves e Tielemans sembravano fenomeni 2-3 anni fa e ora paiono un po' fermi, mentre Mbappé è in accelerazione: un anno fa non era in classifica, ad agosto ai margini, se guardiamo solo febbraio sembra il numero 1. Le gerarchie con i ragazzi cambiano in fretta e come ogni anno bisogna chiedere scusa agli

esclusi. Passlack al solito Dortmund ha già giocato 7 partite, Nkunku nel Psg di Champions ha contribuito ad abbattere la statua del Barcellona, il piccolo Kluivert promette bene, Patrick Roberts al Celtic ha già segnato 9 gol in una stagione e mezza. E ancora: Oxford ha margine, Meré è poco conosciuto ma da due anni è titolare in Liga, Van Drongelen è un '98 che in Eredivisie gioca ogni settimana, Pedro Pereira ha appena lasciato la Samp ma non gli estimatori. A proposito di A, visto che Donnarumma è carta conosciuta, a parte la splendida spray art di Chiesa a Firenze il 1997 è un anno normale: Meret, Orsolini, Mandragora, Bonazzoli, Barella. I più giovani, di cui si parla bene, aspettano: in panchina Kean e Pinamonti, mai visto Caligara, da scoprire Scamacca, Marchizza, Tumminello, Bastoni, Melegoni e Latte, troppo giovane Pellegrini.

Fenomeni o meteore?

Nel 2022 qualcuno di loro sarà in classifica. Oggi invece fa sorridere guardare chi erano i migliori cinque anni fa. Draxler, Klaassen e Pogba sono decisamente arrivati, Suso, Ocampos e Deulofeu giocano assieme, Rabiot e Kondogbia sembrano al salto di qualità. Altri, inevitabilmente, si sono persi. Iturbe tenta di ritrovare se stesso al Toro. Chanturia, il Messi di Georgia, tenta di metterla all'angolo col sinistro per l'Ural, la squadra di Ekaterinburg, dove -30 sono i gradi, non la distanza dalla prima. Charis Mavrias, greco, nato a Zacinto come il Foscolo, fa un po' di panchina al Karlsruhe. Più che neoclassico, decadente.

3

i giocatori del Borussia Dortmund presenti in questa classifica europea: è il club che ne ha di più. A quota 2 Milan, Tolosa e B. Leverkusen

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. DEMBELE'

OUSMANE, B. DORTMUND (GER)

NATO IL 15-5-1997 A Vernon (Fra)
RUOLO Attaccante @Dembouz

- **CHI È** Arma totale. Tecnica, destro, sinistro, il gusto per il filtrante e un motorino nascosto come certe bici. A tutto campo come nel calcio a 5 (ha iniziato così), passato al Borussia un'estate fa dopo un caos da film di spionaggio tra procuratori veri e presunti. Già un'oretta e mezza con la nazionale A, è solo l'inizio.
- **SOMIGLIA A...** Ronaldo. Lo dice Mikaël Silvestre, che con Cristiano ci giocava.



2. DONNARUMMA

GIANLUIGI, MILAN (ITA)

NATO IL 25-2-99 A Castell. di Stabia
RUOLO Portiere @GigioDonnarumma

- **CHI È** Immaginate cosa prova chi tira un rigore contro di lui e gli vede aprire 'ste braccia da pterodattilo che quasi prende tutti e due i pali. Un portiere di due metri con l'agilità di uno di 1.80, con il sangue freddo e la personalità di un pluricampione. Raramente incerto, più raramente di tante star del ruolo.
- **SOMIGLIA A...** Un anno fa non scomodavamo Buffon. Adesso resta dietro, ma si può.



3. SANCHES

RENATO, BAYERN MONACO (GER)

NATO IL 18-8-1997 A Lisbona (Por)
RUOLO Centrocampista @renatosanches35

- **CHI È** Gioca a pallone come Olajuwon giocava a basket: fisicamente superiore, ma lo noti prima per la grazia con cui si muove e poi per il corpaccione. Ha tiro, inserimenti, energia, passaggio, carisma, corsa, resistenza. Gioca poco? Il 4-2-3-1 non aiuta a collocarlo, e il senso tattico è ancora da affinare.
- **SOMIGLIA A...** Se si affina, appunto, facciamo quel Vidal con cui si allena ogni giorno.



4. RASHFORD

MARCUS, MANCHESTER UNITED (ING)



NATO IL 31-10-1997
A Manchester (Ing)
RUOLO Attaccante

@marcusrashford

- Mezzi atletici da centometrista, ma quelli li hanno in tanti. Lui ha pure versatilità, educazione tattica (Van Gaal non ti lancia per caso), piedi, tiro, carattere. Dovrebbe mollare un po' più il freno, fare la riserva di Ibra non aiuta...



5. MBAPPE'

KYLIAN, MONACO (FRA)



NATO IL 20-12-1998
A Parigi (Fra)
RUOLO Attaccante

@KMBappe

- Un po' francese, un po' camerunese, punta alta e rapida come piace oggi, ma passato da Clairefontaine per rispetto della tradizione. Paragone strapeso: Thierry Henry. Ha vinto l'Euro Under 19, in finale 4-0 all'Italia.



6. NEVES

RUBEN, PORTO (POR)



NATO IL 13-3-1997
A Mozelos (Por)
RUOLO Mediano

@rubendsneves

- Promette tanto ma da troppo tempo e ora pare un po' «seduto» nel suo trono al Dragao. Skills di altissimo livello, spezza e crea, lancia come un quarterback, vede e comanda il gioco. Duro, ma non aggressivissimo...



13. HENRICHS

BENJAMIN, B. LEVERKUSEN (GER)



NATO IL 23-2-1997
A Colonia (Ger)
RUOLO Centrocampista

@bennyhenrichs

- Sottovalutato di prima serie: titolare fisso in Bundesliga a 19 anni, già chiamato da Löw. Mezzala che gioca terzino a destra (già sentita con Kimich) e pure a sinistra. Due piedi, tosto, piace agli scout: al 90%, arriva.



14. MOR

EMRE, BORUSSIA D. (GER)



NATO IL 24-7-1997
A Brønshøj (Dan)
RUOLO Centrocampista

@Emremor29

- Cult assoluto. Micro-mancino (non arriva a 170 cm), dribbla avversari a due a due come le ciliegie e fa parte della banda del BVB. Nato in Danimarca, ha scelto la Turchia: con Terim, 90 minuti di notorietà a Euro 2016.



15. TIELEMANS

YOURI, ANDERLECHT (BEL)



NATO IL 7-5-1997 A Leeuw-St. Pierre (Bel)
RUOLO Centrocampista

@tielemansofficial

- Vedi Neves: potenziale ammorbante, ma è sempre lì. A una big darebbe in dote visione di gioco illuminante e un dribbla-e-passa alla Pirlo. Fa meglio lontano dall'area e può fare di più in difesa (cosa che però può imparare).



22. HAVERTZ

KAI, B. LEVERKUSEN (GER)



NATO IL 11-6-1999
A Aachen (Ger)
RUOLO Centrocampista

@kaihavertz29

- Il miglior '99 di Germania. Dice Schmidt: «Tecnico, veloce, forte nell'uno contro uno. Mi rende felice». Uno scout italiano: «Fatto in laboratorio, perfetto. Lo vedo dietro le punte». Mezzala, o esterno del 4-4-2, già titolare.



23. CHIESA

FEDERICO, FIORENTINA (ITA)



NATO IL 25-10-1997
A Genova (Ita)
RUOLO Centrocampista

@fedexchiesa

- A giugno, tagliato dai 18 per l'Euro U19. Otto mesi dopo, nei piani di Ventura: la vita è strana. Per ora esterno iper-atletico con movimenti che ricordano papà, in futuro chissà. Di sicuro, la sorpresa #1 della Serie A.



24. CORIC

ANTE, DINAMO Z. (CRO)



NATO IL 14-4-1997
A Zagabria (Cro)
RUOLO Trequartista

@ante_coric24

- Doveva essere l'anno del boom, ma cincischia. Ci sta, le pressioni in Croazia sono enormi come il suo talento: palla incollata al piede, colpi di genio, passaggi illuminanti. Subito in una big, testa più bassa ed è una star.